Anno V - N. 1497 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Mercoledì 12 dicembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95654
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94084
Abbonamenti: Annuo L. 6350, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1750. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5393. Sped. in abbon. post. Gruppo I

COLPO DI SCENA ALL'ASSEMBLEA PER L'UNIFICAZIONE DEL CONTINENTE

CON UN ASPRO MONITO PER L'EUROPA Spaak si dimette dalla Presidenza a Strasburgo

La crisi dell'Occidente messa a fuoco nell'amaro bilancio del parlamentare belga
Gettate le basi per l'esercito comune dei sei paesi - Oggi De Gasperi rientra in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Strasburgo, 11

La conferenza sull'esercito europeo dei sei Ministri degli Esteri (Italia, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania) ha tenuto oggi nella sede del Consiglio dell'Europa di Strasburgo tre lunghe sedute, nel corso delle quali è stato tentato come avevamo detto ieri, un riavvicinamento fra le tesi in presenza. Un compromesso completo non è stato raggiunto, ma la strada è stata preparata. Nulla di definitivo è venuto fuori dalla riunione odierna e, come ha dichiarato Schuman che presiedeva la conferenza, altri lunghi e difficili negoziati saranno necessari nelle prossime settimane, negoziati che si prevede saranno condotti sia per via diplomatica, sia nelle riunioni degli esperti che riprenderanno a Parigi dopo che nuove istruzioni saranno state loro impartite dai Ministri e dai Governi.

Spirito di compromesso

I sei Ministri s'incontreranno ancora verso la fine di gennaio; nel frattempo i Parlamenti nazionali discuteranno il progetto e in occasione della conferenza atlantica di Lisbona del 2 febbraio prossimo un testo definitivo dovrebbe essere pronto. Questa previsione però va accolta con molta prudenza.

Oggi diverse questioni sono state risolte in uno spirito di compromesso. Per esempio, è stato deciso che vi saranno due periodi di applicazione; un primo periodo transitorio indeterminato durante il quale il Comitato dei Ministri della comunità della difesa (ogni paese sarà rappresentato da un Ministro, in principio quello degli Esteri) e l'alta autorità sarà responsabile di fronte a un'Assemblea parlamentare, che sarà la stessa del pool Schuman cioè formata da rappresentanti designati dai singoli Parlamenti; il secondo periodo dovrà essere invece quello federale vero e proprio, coincidente con la creazione di un Parlamento confederale eletto a suffragio universale. Per il momento quindi, a causa delle obiezioni e delle resistenze del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, la comunità europea della difesa non avrà una struttura federale.

Altre questioni di carattere tecnico-militare, come la nomina degli ufficiali di alto grado (comandanti di corpo d'armata, e oltre), gli effettivi, il reclutamento, la durata del servizio militare che dovrà essere uguale per tutti i paesi, l'addestramento, ecc. ecc. sono state appianate o sono in via di soluzione.

Questo è, grosso modo, il bilancio della giornata, e non si può dire che sia stato troppo negativo. Ma le grosse questioni, quelle che potrebbero ritardare o addirittura mandare all'aria il progetto, sono state appena sfiorate, ed è su di esse che i negoziati continueranno. Si tratta principalmente del bilancio che dovrebbe essere comune, amministrato da una autorità supernazionale, e delle modalità di funzionamento dell'alta autorità stessa. Gli italiani e i francesi avrebbero voluto che le decisioni del Consiglio dei Ministri venissero prese con il sistema della maggioranza allo scopo di evitare che l'uso del veto paralizzasse la vita dell'organismo, ma il Belgio ha sollevato e mantenuto delle ferme riserve, chiedendo che su certe questioni fondamentali sia richiesto il voto unanime e su altre il voto a maggioranza.

I sei Ministri si sono sforzati oggi di redigere un elenco delle questioni su cui vi dovrà essere unanimità, e delle altre, ma l'impresa si è rivelata ardua, ed essa pure è stata accantonata in attesa di negoziati ulteriori. Il senso dell'odierno [illegible] *ha fatto da ponte fra le due parti e le speranze di un compromesso finale non sono tramontate.*

HENRY PAUL SPAAK

I sei Ministri avevano previsto di dedicare due giorni ai loro lavori, ma la necessità di Van Zeeland di recarsi domani a Parigi li ha costretti a ridurre i loro lavori a una sola giornata, così essi han terminato a mezzanotte. De Gasperi ripartirà domani per l'Italia.

Assai meno buona è stata invece la giornata per il Consiglio dell'Europa e per l'assemblea consultiva: la crisi che da due anni ormai incombeva sul Consiglio di Strasburgo è scoppiata improvvisamente stamane con le dimissioni di Spaak da presidente dell'assemblea. Come lo stesso Spaak doveva spiegare più tardi in un violento discorso, i lavori dell'ultima sessione hanno dimostrato in modo assai chiaro l'impossibilità [illegible]

La lettera a Jacini

La decisione di Spaak è stata provocata dalla constatazione dell'inutilità del Consiglio di Strasburgo come efficace strumento dell'unificazione europea. Nella lettera inviata al vicepresidente, sen. Jacini — che ha assunto perciò la presidenza dell'assemblea — Spaak ha affermato che non può in coscienza «approvare la politica timida dell'assemblea»: «In un momento perciò che ritengo assai critico per l'Europa, decido di abbandonare le mie funzioni per riprendere l'intera libertà e il mio posto di lotta per un'Europa unita.

Il gesto di Spaak ha provocato una viva impressione, ma è assai improbabile che esso contribuisca a far prendere un'altra strada al Consiglio dell'Europa. Infatti le ragioni dell'impotenza dell'assise europea sono numerose e profonde, vi è la reticenza dell'Inghilterra e dei paesi scandinavi a imbarcarsi su un vascello la cui rotta non possono superare facilmente e rapidamente: inoltre il rimprovero rivolto da Spaak all'assemblea di Strasburgo è valido anche per i singoli parlamenti nazionali.

Anche nei paesi più decisamente federalisti come Francia e Germania, esistono all'interno delle serie obiezioni, e il Governo francese ha dovuto porre la questione di fiducia per far passare la ratifica del Piano Schuman, primo concreto tentativo di unificazione economica.

Non si può negare che Spaak ha ragione quando fa un quadro drammatico dell'Europa: «Ammiro — ha detto l'uomo politico belga — coloro che possono rimanere calmi nello stato presente dell'Europa. Volgiamoci indietro a considerare quello che era l'Europa soltanto cinquant'anni fa. Gli uomini che vengono da Roma, Atene, Parigi, Londra, devono ricordarsi quel che furono i loro paesi e quello che le loro capitali [illegible] *me se ciò potesse aspettare tranquillamente decine e decine d'anni perchè noi modifichiamo la nostra mentalità, sopprimiamo le barriere doganali, abbandoniamo gli egoismi nazionali, come se avessimo la eternità davanti a noi».*

Spaak ha indubbiamente ragione, ma le istanze morali sono una cosa e la realtà è un'altra; bisogna avere il coraggio di prendere atto di questa realtà e trarne la lezione necessaria. Il Consiglio di Strasburgo avrà certamente ancora una lunga vita, ma è dubbio che l'Europa possa nascere qui. E' dunque con molta amarezza e con una manifesta delusione che i deputati europei si sono separati questa sera a Strasburgo dopo due settimane di dibattiti, che hanno avuto una assai scarsa risonanza.

BRUNO ROMANI

L'Argentina e l'atomica

RICHTER ANNUNCIA un misterioso accordo

Buenos Aires, 11

Nel corso di una conferenza stampa, il capo dei laboratori atomici argentini, Ronald Richter, ha annunciato questa sera che l'Argentina sta negoziando un accordo con un paese «ad alto potenziale industriale» per lo sviluppo della energia atomica. Egli non ha fatto il nome di tale paese, ma ha aggiunto tuttavia che quando potrà essere rivelato «la notizia costituirà una piacevole sorpresa per la Nazione argentina».

Richter ha affermato inoltre che le basi di tale collaborazione sono già state gettate e che si sono già iniziate le relative trattative che dovrebbero concludersi entro tre mesi.

«L'accordo in questione — ha precisato Richter — potrà essere realizzato mediante la produzione di materiale reattivo in Argentina in collaborazione con il paese associato

«In ogni caso — ha aggiunto Richter — l'Argentina trarrà sorprendenti vantaggi economici da una combinazione di tale genere e la sua capacità industriale conseguirà un enorme sviluppo». Egli ha aggiunto che gli esperimenti effettuati sino ad ora nell'isola Huemel ha provato che «un grande reattore attualmente in costruzione può produrre energia da tre a cinque volte superiore a quella prevista».

UNA PROPOSTA DI MEDIAZIONE AVANZATA DAGLI AMERICANI

PLEBISCITO NEL SUDAN?

Washington intende evitare a tutti i costi complicazioni in Egitto - Un messaggio di Eden al Governo del Cairo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

L'Ambasciatore egiziano a Londra, Amr Pascià, è stato ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri, Eden, col quale si è intrattenuto circa mezz'ora. Lo incontro ha avuto luogo a richiesta dell'Ambasciatore ed è stato il primo contatto ufficiale dopo l'aggravarsi della tensione tra i due paesi. Successivamente Eden riceveva l'Ambasciatore americano Gifford. Il Foreign Office nulla dice sulle conversazioni del Ministro degli Esteri e lascia senza risposta le varie supposizioni che tra l'una e l'altra visita possa esservi una connessione. L'impressione dei circoli londinesi è che nel colloquio odierno sia stata sommariamente gettata sul tappeto la questione del Sudan.

Più tardi si è avuta la notizia dal Cairo che alle 18 di oggi, ora italiana, è stato consegnato al Governo egiziano dall'Ambasciatore britannico al Cairo un messaggio personale del Ministro degli Esteri Eden. Si crede che questo messaggio risponda in modo negativo alla proposta di plebiscito nel Sudan.

Le lunghe esitazioni del Gabinetto egiziano di fronte al pronunciato proposito di rompere i rapporti diplomatici con Londra, rilevano che il Governo di Nahas Pascià è riluttante a prendere una decisione [illegible]. Rotti i ponti dilegua ogni possibilità di compromesso e la crisi entrerebbe in un vicolo cieco. E' tale prospettiva che ha indotto il Governo di Washington a compiere in questi giorni quello che Londra contesta sia stato un vero e proprio passo ufficiale, insistendo nel dire che si è trattato di una domanda formulata nel corso di un colloquio che dura da tempo: il Dipartimento di Stato ha rilanciato cioè l'idea di un plebiscito per il Sudan.

Sin dai primi giorni della crisi, il Governo americano, pur affermando la propria solidarietà con Londra per la difesa del Canale di Suez, si era astenuto dall'impegnarsi in appoggio al punto di vista inglese per quanto concerne il Sudan. [illegible] la cessione del Sudan all'Egitto poteva risolvere in modo gordiano, considerava tale soluzione come meritevole di essere discussa. Il suggerimento non aveva avuto seguito. Successivamente a Parigi, durante gli incontri al foro delle Nazioni Unite, il Ministro degli Esteri egiziano lanciò la sua sfida al Regno Unito «Avete il coraggio di affrontare un plebiscito nel Sudan in assoluta libertà, previo il ritiro di ambedue i contendenti?»

Londra, senza rispondere ufficialmente, lasciò cadere anche questa proposta, facendo comprendere che essa avrebbe cozzato contro [illegible] di ordine tecnico e pratico. [illegible] Aveva infine sottolineato che nessuna richiesta formale era mai pervenuta al Governo britannico, nemmeno in relazione alla sfida pronunciata dal Ministro degli Esteri egiziano a Parigi.

E' fondata impressione di tutti gli osservatori diplomatici che la domanda del Dipartimento di Stato, risollevando una proposta che Londra considerava liquidata, abbia ora messo in un certo imbarazzo il Foreign Office. La tesi britannica è che la via migliore da seguire nel momento presente sia quella di rimanere fermi sulle posizioni al Canale di Suez, riducendo al minimo il pericolo di incidenti con un energico spiegamento di forze e attendere che di fronte all'evidente fallimento della sua politica il Governo di Nahas Pascià venga a più miti consigli o re Faruk lo sostituisca con un più ragionevole.

Il timore degli americani è invece che il fallimento della politica di Nahas Pascià induca quest'ultimo a compiere atti inconsulti e che il suo Governo venga travolto dalla esasperazione delle folle deluse. E' in fondo la stessa divergenza che si manifestò tra i due paesi in proposito alla crisi persiana. [illegible]

Churchill ha presieduto oggi il Consiglio dei Ministri che secondo si assicura, ha preso in esame anche la crisi egiziana. Secondo le informazioni dei circoli bene informati non sarebbero da attendersi per ora nuovi sviluppi nel senso suggerito dal Dipartimento di Stato. Ma ufficialmente si dichiara che le conversazioni continuano.

Una politica di forza ha annunciato oggi da Singapore anche il Ministro delle Colonie al termine della sua visita di ispezione agli avamposti della Malacca. Ha dichiarato che il Governo manderà sul posto un nuovo comandante con pieni poteri, un «uomo forte», con il compito di liquidare nel più breve tempo possibile il terrorismo comunista.

CARLO TROTTER

I rapporti con Londra

Oggi verrà resa nota la decisione del Cairo

Il Cairo, 11

Il Ministro degli Interni egiziano Fuad Serag El Din Pascià ha affermato questa sera che il Gabinetto egiziano ha preso questa sera una decisione concernente le relazioni anglo-egiziane, decisione che verrà resa nota più tardi, dopo che sarà stata redatta in forma legale.

Nel corso della riunione del Consiglio, Serag Pascià si è mantenuto in contatto radiotelefonico con il Ministro degli Esteri Salah El Din Pascià, attualmente a Parigi per i lavori dell'Assemblea generale della ONU. Uno speciale servizio di collegamento è stato mantenuto anche tra la sede della Presidenza del Consiglio e Palazzo reale per tenere Re Faruk al corrente delle decisioni del Gabinetto.

I MINISTRI RIUNITI SOTTO LA PRESIDENZA DI PICCIONI

Vanoni documenta al Consiglio l'esito delle dichiarazioni sui redditi

Il complesso delle denunce dà risultati soddisfacenti - Un'ampia documentazione sarà fornita all'opinione pubblica - La prima seduta del Comitato per il soccorso invernale

Roma, 11

Il Governo ha deciso di mettere immediatamente allo studio i progetti per le opere di sistemazione idrauliche [illegible] che dovranno risparmiare al paese il ripetersi di disastri come quello delle recenti alluvioni. A questo scopo il Consiglio dei Ministri di questa mattina, [illegible] provvedimenti resi necessari [illegible] ha approvato uno schema di disegno di legge col quale si autorizza una spesa di 450 milioni per la progettazione delle opere in questione.

Lo stanziamento consentirà agli organi tecnici competenti di attuare studi e rilievi, esperienze su modelli e quanto altro può occorrere per la redazione dei progetti esecutivi delle opere in questione.

Il Consiglio ha anche approvato un disegno di legge che proroga per l'Ente del Delta padano i termini per la pubblicazione dei dati di espropriazione nei Comuni alluvionati di Contarina, Donada, Lorso, Porto Tolle, Rosolina e Cavarzere. Il provvedimento autorizza inoltre permute di terreni soggetti a scorporo con terreni compresi in Comuni confinanti col comprensorio di riforma purchè vengano beninteso rispettate le condizioni previste dall'art. 4 della legge stralcio. Le quote di imposta dovute dagli enti di riforma saranno rimborsate agli espropriati.

Il Consiglio dei Ministri ha portato la sua attenzione anche su problemi riguardanti i disoccupati su cui ha riferito il Ministro del Lavoro sen. Rubinacci. Al riguardo è stato approvato un disegno di legge con quale vengono apportate alcune modifiche alle disposizioni vigenti in materia di avviamento al lavoro e sistemazione dei lavoratori involontariamente disoccupati. [illegible] lavoratori, e la concessione di un premio di lire 3 mila per ogni trimestre di servizio assiduo e operoso anche a favore dei lavoratori allievi dei cantieri-scuola che già percepiscono il sussidio di disoccupazione.

Nell'ultima parte della riunione consiliare di questa mattina il Ministro delle Finanze Vanoni ha riferito sull'esito soddisfacente delle dichiarazioni sui redditi sulle quali ha offerto un'ampia documentazione, servendosi dei dati contenuti nella relazione della Direzione generale delle Imposte dirette.

I dati esposti dal Ministro al Consiglio riguardano naturalmente il complesso dei redditi denunciati e non i contribuenti singoli in rapporto alle denunce da questi fatte, comunque le dichiarazioni costituiscono una base dalla quale la Finanza desumerà tutti gli elementi opportuni per l'azione che dovrà svolgere in sede di accertamenti, specialmente nei confronti di coloro le cui denunce appaiono manifestamente non rispondenti al vero. Non si può tuttavia non tenere presente che la dichiarazione unica ha costituito per la maggior parte dei contribuenti il mezzo attraverso cui essi hanno avuto possibilità di aggiornare o rettificare dichiarazioni e accertamenti precedenti. Si è così verificato che mentre alcune categorie di contribuenti hanno dichiarato dei redditi superiori a quelli finora accertati, altre invece hanno colto l'occasione per rettificare alcune punte massime di imponibili fissati dagli uffici distrettuali delle Imposte. Un'ampia documentazione sui risultati di questa prima dichiarazione unica dei redditi sarà portata dal Ministro Vanoni a conoscenza del Parlamento nei prossimi giorni in risposta alle interpellanze presentate alla Camera dall'on. Preti, dall'on. Consiglio e da altri.

Intrattenendosi poi con alcuni giornalisti dopo la seduta del Consiglio, il Ministro Vanoni ha dichiarato che sarà data la più larga diffusione ai dati sulle dichiarazioni dei redditi sia attraverso l'illustrazione che egli ne farà alla Camera, probabilmente nella seduta di dopodomani, sia attraverso la conferenza stampa già annunciata. Inoltre il Ministero delle Finanze pubblicherà la relazione della Direzione generale delle Imposte dirette illustrata da Vanoni al Consiglio.

Rispondendo inoltre alle domande dei giornalisti, i quali gli chiedevano come mai ci sia discordanza tra la previsione di 800 miliardi fatta da alcuni esperti e la cifra di 309 miliardi da lui indicata, il Ministro ha risposto che dimostrerà nelle dichiarazioni che farà alla Camera come la cifra di 309 miliardi corrisponda in effetti a quella di 745 miliardi che era stata calcolata dagli esperti. Infatti ad essa vanno aggiunti altri 250 miliardi di redditi di ricchezza mobile di categoria C-2 che non figurano poichè su di essi viene effettuata la ritenuta per rivalsa dei datori di lavoro; non vi figurano inoltre 186 miliardi che rappresentano le esenzioni per carichi di famiglia.

[illegible], all'inizio del Consiglio dei Ministri [illegible] telegramma al Presidente [illegible] che inizia [illegible] direzione del Governo.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo al Viminale, sotto la presidenza del Ministro degli Interni, Scelba, l'annunciata riunione del Comitato centrale per il soccorso invernale.

Il Ministro Scelba ha fatto una relazione mettendo a raffronto i risultati della campagna 1950-51, nella quale si raccolsero 4 miliardi e 771 milioni, con quelli della precedente campagna 1949-50 nella quale i fondi ricavati furono 3 miliardi e 558 milioni: si è avuto pertanto un maggiore gettito di oltre un miliardo.

Dopo avere espresso il proprio compiacimento per l'incremento verificatosi, il Ministro ha precisato che dei 4 miliardi e 771 milioni, 3 miliardi e 400 milioni sono rappresentati dalle sopratasse sugli spettacoli e dal supplemento sui biglietti ferroviari e tranviari; soltanto un miliardo e 371 milioni rappresentano il contributo dato dai lavoratori e dai datori di lavoro. Com'è noto, la ritenuta di mezza giornata di paga alla quale i datori di lavoro aggiungono per proprio conto una somma pari, viene effettuata volontariamente dai lavoratori mediante accordi locali o aziendali. E' mancata finora — ha spiegato il Ministro Scelba — una mobilitazione dei lavoratori in maniera tale da generalizzare la sottoscrizione del contributo e costituire un fondo che possa sviluppare appieno la propria efficacia nei confronti dei disoccupati.

Questo fatto, secondo il Ministro Scelba, deve attribuirsi soprattutto all'azione della CGIL, la quale, mentre in seno al Comitato centrale dà le più ampie assicurazioni del proprio contributo al successo dell'iniziativa, viceversa attraverso le Camere del lavoro, l'UDI e altre organizzazioni, crea o incoraggia iniziative concorrenti.

L'on. Di Vittorio ha osservato che la mancanza di fiducia dei lavoratori nell'azione del Comitato deve imputarsi al fatto che esso dovrebbe funzionare assiduamente e non limitarsi alla cerimonia costitutiva, come è avvenuto l'anno scorso. Analogamente dovrebbero rendersi più funzionali i comitati provinciali e dovrebbero costituirsi anche dei comitati comunali che assistano gli organi degli enti comunali.

L'on. Scelba ha replicato che la creazione dei comitati comunali è già prevista dalle norme vigenti e che non è dipeso da lui se in qualche centro le organizzazioni sindacali abbiano trascurato di affiancare l'opera degli ECA. Per quanto riguarda l'inizio della campagna di raccolta dei fondi si era pensato alla data del 16 novembre, senonchè si è dovuto differire il termine al 21 dicembre per non interferire sulle sottoscrizioni in corso a favore delle popolazioni alluvionate. E per le stesse ragioni è stato prorogato dal 31 dicembre al 31 gennaio il termine per la trattenuta della mezza giornata di paga sugli stipendi e salari dei prestatori di opera.

GOLLISTI E COMUNISTI ISOLATI ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Pléven ottiene la fiducia sulla ratifica del «pool»

La votazione dopo un coraggioso discorso del Premier

Parigi, 11

Pléven ha vinto questa sera all'Assemblea nazionale la sua grande battaglia. La votazione che gli accorda la fiducia sulla ratifica del piano Schuman, respingendo la mozione di aggiornamento presentata dal deputato indipendente Pierre André ha dato i seguenti risultati: 377 voti favorevoli contro 240. L'assoluta mancanza di astensioni ha caratterizzato la votazione di questa sera, che ha visto così schierata attorno a Pléven la Camera francese, in una solidarietà veramente eccezionale, dalla quale vanno esclusi solo i gollisti, i comunisti e alcuni indipendenti di sinistra.

Il discorso che il Primo Ministro ha pronunciato quest'oggi alla Camera, pochi minuti prima che la questione di fiducia fosse messa ai voti, non solo ha ribattuto nei suoi punti più salienti alle argomentazioni che ancora oggi André aveva enunciato dalla tribuna a sostegno della mozione di aggiornamento, ma può essere ritenuto uno dei più coraggiosi discorsi che uomo politico responsabile europeo abbia pronunziato in questi ultimi tempi.

Dinanzi a una Camera completa in ogni settore, Pléven ha voluto riaffermare in termini europei, quelli che secondo lui devono essere gli obiettivi dei maggiori paesi d'Europa che nell'attuale dilemma imposto dal dissidio fra Occidente e Oriente cercano oggi di giungere a una via d'uscita compatibile con la propria dignità e con le proprie necessità nazionali.

«Un continente — ha detto tra l'altro Pléven — non può sempre dipendere dall'assistenza di un altro continente. Occorre che i paesi d'Europa trovino il modo di vivere su una base economica sana. Noi ci troviamo — egli ha aggiunto — fra due complessi politici ed economici, quello americano e quello sovietico, il primo che applica la concezione del supercapitalismo e l'altro quella della superiorità dello Stato. Ma ciò che va rilevato e che è da ritenere essenziale è che ambedue questi complessi si basano su di una forza di 150 milioni di uomini».

Ecco perchè Pléven ha detto questa sera che in realtà la grande scelta che impegna la rattifica del «pool» del carbone e dell'acciaio è la scelta tra un'economia basata su di un mercato comune di 150 milioni di europei e quella che egli ha definito «la caccia riservata», costretta dai legami delle dogane e dei contingentamenti.

Negli ambienti di Palazzo Borbone si dichiara che il successo odierno di Pléven non potrà mancare di avere le sue profonde favorevoli ripercussioni sull'andamento della conferenza dell'Esercito europeo.

Tutto ciò non ha impedito però ai giornalisti e ai comunisti di avvalersi della facoltà loro accordata dalla procedura parlamentare e di determinare la necessità di nuove votazioni a scrutinio separato sia per la approvazione dell'art. 1 del piano Schuman, contenente le norme che regolano il trattato stesso, sia per l'art. 2 aggiunto dalla Commissione degli Affari Esteri e accettato dal Governo, che contempla un certo numero di clausole di carattere interno, quali la modernizzazione degli impianti siderurgici delle miniere francesi e la canalizzazione della Mosella.

Prima del Presidente Pléven avevano preso la parola altri oratori, tra cui Paul Reynaud, reduce da Strasburgo, il quale ha sottolineato sia dal punto di vista tecnico che politico la necessità di giungere ad una rattifica del «pool» del carbone e dell'acciaio.

Finalmente votata a Palazzo Madama la legge sugli atti privati non registrati

La legge è stata approvata - Accantonato il problema della chiusura delle case da giuoco - La «battaglia dei fumetti» alla Camera

Roma, 11

Nell'aula di Montecitorio è continuata la «battaglia dei fumetti», argomento tanto appassionante che la discussione non accenna ad esaurirsi. L'on. Maria FEDERICI che l'ha proposta ha saputo oggi toccare i tasti più sensibili dell'animo dei colleghi, dicendo tra l'altro: «Le critiche dell'estrema sinistra sono dovute a vani sospetti: io ho cercato soltanto di porre un freno valido al dilagare di tanta stampa cattiva per i fanciulli e non ho mai pensato con questo di offendere la libertà di stampa o tanto meno di colpire la stampa dell'opposizione. E' dovere degli organi del potere esecutivo e del potere giudiziario di fare tutto il possibile perchè le buone tendenze dei fanciulli siano rinvigorite e siano invece stroncati i tentativi irresponsabili di diffondere stati d'animo antisociali e disgregatori».

Anche l'on. Grazia GIUNTOLI, democristiana come la proponente, è favorevole a un controllo della stampa per i ragazzi. «Non parliamo, ha esclamato, di libertà di stampa: il primo errore dell'estrema sinistra è quello di voler considerare i fumetti alla stregua di tutta l'altra stampa. I fumetti non sono stampa ma soltanto mercanzia deleteria».

L'on. MAZZALI, del PSI, ha sostenuto invece che la proposta è contraria alla Costituzione che vieta ogni censura preventiva. Le commissioni previste dalla legge inoltre, secondo l'oratore, finiranno col mutarsi in strumento di parte.

Di rincalzo l'on. GULLO, comunista, ha detto a sua volta: «La nostra diffidenza è del resto alimentata da chi appoggia la legge. Un giornale cattolico per esempio scrive che questo è il primo passo verso il risanamento morale di tutta la stampa. Il popolo italiano vede realisticamente i problemi sociali e sa che soltanto quando l'ambiente sociale sarà modificato si potrà tutelare utilmente la pubblica moralità».

Alle 21 i deputati sono tornati a Montecitorio per lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Al Senato, dopo i due tentativi di venerdì e gli altri due di ieri, si è votato per la quinta volta — e finalmente con il numero legale di parlamentari in aula — sulla proposta del sen. DE BOSIO, democristiano, di respingere senz'altro, prima ancora di esaminare gli articoli, la legge che riconosce validità giuridica a quei contratti di compravendita che furono annullati nel 1941 perchè non registrati. E la proposta De Bosio è stata respinta con 116 voti (una parte del centro, il centro sinistra e la sinistra), contro 70 (l'altra parte del centro e la destra). Quattordici senatori si sono astenuti. Quindi uno per uno sono stati approvati gli articoli della legge che ora dovrà tornare alla Camera perchè vi sono state apportate dai senatori varie modifiche

Subito dopo si sarebbe dovuto discutere la mozione del sen. Federico RICCI, repubblicano, che chiede la chiusura delle case da gioco. Si è alzato però il sen. GASPAROTTO il quale senza entrare nel merito della richiesta ha osservato che in questo momento la chiusura delle case da gioco della Penisola danneggerebbe il turismo a tutto vantaggio dei paesi vicini che in questo campo fanno una particolare concorrenza, ravvisando quindi l'opportunità di aspettare che tutta la materia delle case da gioco, che non è in discussione soltanto in Italia, venga disciplinata da una legge internazionale uniforme.

Contro questa proposta sospensiva ha parlato il sen. MAZZONI, indipendente, perchè — egli ha detto — questo è rinviare sine die un problema che invece tocca la moralità dello Stato.

A favore della sospensiva è intervenuto invece il senatore TONELLO, socialista democratico, il quale ha affermato: «Sul piano morale siamo tutti d'accordo che il gioco d'azzardo va condannato, però bisogna tenere conto della realtà sociale e non prendere quindi una decisione affrettata».

Messa ai voti la proposta Gasparotto è stata approvata e quindi la mozione sulle case da gioco per ora non sarà trattata.

SENZA VIE D'USCITA IL PROBLEMA TEDESCO

Ascoltate all'O. N. U. le comparse di Grotewohl

Sul disarmo nessun punto d'accordo sostanziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Come ci si attendeva, l'audizione dei rappresentanti della Germania orientale e di Berlino Est davanti alla Commissione politica speciale dell'ONU non ha recato nessun elemento importante.

Per esporre la loro tesi, i comunisti della Germania orientale hanno delegato due comparse: Lothar Bolz, Vicepresidente del Consiglio e capo di un piccolo partito liberale collaborazionista, e Friedrich Ebert, borgomastro di Berlino Est. Le funzioni di questi due uomini sono puramente formali e le iniziative concesse loro assai limitate. I due hanno ripetuto al Palazzo Chaillot la nota musica sovietica attaccando i «fautori di guerra americani» e facendo il processo del piano Schuman e del piano Pléven per la creazione di un esercito europeo.

Così il problema tedesco si trova di nuovo in alto mare e il tentativo di risolverlo attraverso l'ONU sembra ormai destinato a non avere seguito. Gli osservatori internazionali pensano che solo un accordo tra i Quattro potrà creare le condizioni necessarie per lo svolgimento di elezioni in Germania. Si ritorna, quindi, al punto di partenza.

Dopo dieci giorni di sospensione, per dare modo ai Quattro di concludere i loro punti di vista, la Commissione politica ha ripreso oggi l'esame dei piani di disarmo presentati dagli occidentali e dall'URSS.

Padilla Nervo, Presidente dell'Assemblea generale e della Sottocommissione, ha presentato il rapporto sui lavori dei Quattro e ha dichiarato che, nonostante le divergenze esistenti tra i due piani su un certo numero di questioni essenziali, un accordo parziale esiste su altri punti. Padilla Nervo ha proposto che la Commissione continui la discussione dei due testi, paragrafo per paragrafo.

La Commissione ha così deciso e il Sottosegretario britannico, Selwyn Lloyd, ha espresso il punto di vista degli occidentali. Egli ha dichiarato che il bilancio dei lavori del sottocomitato non è stato interamente negativo. Dei punti d'accordo sono stati realizzati e qualche progresso compiuto. I Quattro hanno riconosciuto la necessità di creare una Commissione unica per le armi atomiche e gli armamenti detti classici, di convocare una conferenza mondiale del disarmo e di creare un organismo di controllo.

Ben più importanti sono gli elementi di disaccordo, ed essi sono ormai noti.

L'impressione degli osservatori è che nessuno ha voluto la rottura e che per non dare l'annuncio del fallimento si è voluto mantenere aperto il dialogo.

SCONTRO DI DUE PULLMAN causato dalla nebbia a Modena

Ventidue passeggeri sono rimasti feriti

Modena, 11

Ventidue feriti si deplorano in uno scontro fra due autopullman avvenuto questa sera sulla linea Modena-Ravarino.

I due autopullman procedevano in senso inverso a velocità moderata causa la fittissima nebbia. Lo scontro è avvenuto ad una curva a circa sette chilometri da Modena. Data la scarsa velocità degli automezzi non si sono avute conseguenze più gravi: due viaggiatori, però, Dar'a Scandellari, di 36 anni, e Paola Ginori, di 10 anni, madre e figlia, hanno riportato gravi ferite. Altri venti viaggiatori sono rimasti feriti e contusi e hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Maranello per le cure del caso.

Operai sospesi dal lavoro

Venezia, 11

I settecento su 3800 operai dell'Arsenale di Venezia che hanno scioperato dalle 15.30 alle 16.30 del giorno 24 novembre scorso, in segno di protesta contro il Patto atlantico, sono stati sospesi dal lavoro per tre giorni.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

I COMUNISTI PREDILIGONO le «passeggiate fuori aula»

Il problema della manutenzione dei marciapiedi - Requisiti igienici dei panifici - Venerdì si discute il bilancio dell'Acegat

E' destino che le sedute del Consiglio comunale non possano mai definirsi completamente d'ordinaria amministrazione: anche quando le discussioni procedono sul binario della normalità, capita sempre qualche imprevisto a movimentare i lavori del massimo organo democratico della città. Così ieri, un'atmosfera di generale pacatezza è stata all'improvviso incrinata, prima dell'inizio della seduta segreta, dalla tradizionale «passeggiata fuori aula» dei comunisti.

Ma veniamo alla successione cronologica dei lavori. La seduta si apre con una comunicazione del Sindaco, il quale avverte che sotto la sua presidenza è stata costituita la commissione giudicatrice per l'esame del progetto del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Della commissione fanno parte l'assessore ai LL. PP. ing. Visintin, ed i rappresentanti dell'Ufficio Annona, della Camera di Commercio, del Genio Civile, dell'Associazione commercianti all'ingrosso, oltre a tre esperti.

E s'inizia la fase delle interrogazioni. «Omne trinum est perfectum» pensa evidentemente il cons. Braun (P.C.), il quale ne rivolge tre alla Giunta. Il consigliere comunista vorrebbe che si provvedesse ad imporre ai proprietari di stabili, almeno ai più ricchi, la riparazione dei marciapiedi; a regolare il traffico davanti alla stazione centrale, «zona di pericolo», con un semaforo, o quanto meno con un servizio continuativo di vigili; ad assicurare il passaggio alla gestione diretta da parte dell'Acegat della linea di autobus per Gretta, attualmente appaltata ad un privato. Sulla prima questione gli risponde l'ing. Visintin, notando come il regolamento che fa obbligo ai proprietari di stabili di assicurare la manutenzione dei marciapiedi costituisca un'eccezione in vigore a Trieste, che non trova riscontro in nessun'altra città italiana. Anche per il risultato negativo delle pressioni esercitate dal Comune sugli interessati, e per l'entità delle spese preventivate, si è quindi ravvisata quindi l'opportunità di porre allo studio una modifica del regolamento. Alla riparazione dei marciapiedi, come parzialmente è già stato fatto, si provvederà con finanziamenti governativi. La discriminazione, suggerita dallo [illegible]

[illegible]

da Roma darà il via all'applicazione dei benefici giuridici oltre a quelli economici già in corso di concessione.

Un argomento di notevole importanza è sollevato dal cons. Agneletto (L.D.S.), che si sofferma allarmato sul costante aumento di prezzo dei generi di prima necessità. Perchè a Trieste il fenomeno è molto più grave? Perchè i nostri commercianti intendono compensare le scarse vendite realizzando un margine di guadagno troppo alto, che per certe merci di abbigliamento arriva al 200 per cento. Ma questa situazione non è ulteriormente tollerabile; bisogna che intervenga la Commissione prezzi ad impedire le eccessive speculazioni; bisogna ricorrere, se questo non basta, alla istituzione dell'ente comunale di consumo. A tale riguardo, mentre il Sindaco avverte che l'intero problema sarà tenuto presente, l'ass. Geppi (P.R.I.) comunica che la Giunta attende risposta dal G.M.A., dal quale ha sollecitato per la seconda volta, dopo un primo parere negativo degli alleati, l'estensione della legge nazionale sull'istituzione dell'ente di consumo.

Un'interpellanza successivamente presentata dal cons. Radich (P.C.) invita il Comune ad intervenire, allo scopo di ottenere la sospensione dei licenziamenti connessi alla riorganizzazione della Divisione Lavori in economia e l'integrazione dei minori finanziamenti stanziati per la Divisione stessa nel bilancio del prossimo semestre. La Divisione Lavori in Economia — chiarisce il Sindaco, nel rimandare alla prossima seduta la discussione dell'interpellanza — non verrà smobilitata, ma solo restituita alla sua precipua funzione assistenziale. D'altra parte il Comune non intende rimanere assente nel riassetto dell'organismo, e conta di poter assicurare per il prossimo semestre un finanziamento non inferiore a quello praticato nel semestre in corso.

Relatore l'ass. prof. Dulci (P.S.V.G.), il Consiglio approva quindi senza discutere la fornitura di vestiario ai dipendenti comunali, da attuarsi in parte per licitazione, in parte per trattativa privata, per una spesa complessiva di 41 milioni; l'acquisto di due motori Diesel, ad uso di compressori, e la spesa di 11 milioni di lire [illegible]

[illegible] goretti, il quale propone la sospensiva, in attesa che si abbiano informazioni precise sulla «maturazione» in sede superiore dell'organico comunale, che affronta tra l'altro il problema delle pensioni.

Alla votazione, l'emendamento Brocchi, nonostante la trasformazione in voto dell'opinione degli indipendentisti, casca; ed i comunisti fanno venir meno il numero legale, andandosene in blocco a prendere una boccata d'aria e impedendo così ulteriori votazioni sull'argomento.

Per la prossima seduta, che si terrà venerdì, è prevedibile battaglia grossa: sarà discusso il bilancio dell'Acegat.

Rancio bersaglieresco. Questa sera, alle 20.30, nella trattoria «Ai Gelsi» in via Nordio, la sezione bersaglieri «E. Toti», tiene il rancio di fine d'anno. Tutti coloro che hanno comunque vestito la gloriosa divisa del bersagliere italiano sono invitati a parteciparvi.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DEI SINDACATI

Il punto di vista della C.d.L. sul problema dei salari

[illegible]

Ministro sudafricano in visita al Prefetto

[illegible]

I solenni funerali a Gorizia dell'ispettore della P.C. Sandri

[illegible]

OSCILLAZIONI DELLA BILANCIA ECONOMICA CITTADINA

Insolvenze e prestiti su pegno

41 milioni di protesti cambiari in ottobre mentre i depositi fiduciari registrano un aumento - Al Monte di pietà

Un preoccupante fenomeno si è ripetuto nel mese di ottobre, a distanza di molti mesi, nelle attività economiche locali: l'inflazione dei protesti cambiari, che sono stati complessivamente 1349, per un valore globale di 41 milioni 614.786 lire. Fatta eccezione per il mese di aprile, questa grave calamità sembrava ormai avviata ad un graduale ma costante miglioramento, tanto è vero che dai 34-35 milioni di lire di protesti dei primi mesi dell'anno, eravamo scesi a 26-27 milioni in agosto e settembre.

La nuova alta cifra di insolvenze registrata in ottobre è tuttavia inferiore alla media mensile dello scorso anno, che era risultata di 42 milioni e mezzo di lire; ma il fatto non può non destare perplessità, specie se si considera l'alto numero di cambiali e assegni protestati per importi di minore en- [illegible]

[illegible]

Erogazioni natalizie ai grandi invalidi del lavoro

[illegible] bisogno sarà fornito inoltre un paio di scarpe. A tutte queste erogazioni sarà provvisto direttamente entro il 5 gennaio 1952.

E' stata accolta all'ospedale Teresa Bisiak Jerne ved. Ukmar, di 80 anni, abitante in via Giulia 178, per una ferita lacero contusa alla fronte e la lussazione di un dito della mano sinistra. La poveretta, che guarirà in due settimane, era in preda ad amnesia. Poco prima, nello scendere le scale di casa, era incespicata su un gradino, rotolando lungo la rampa.

Ripristinata la vendita delle «Captain» e «Capitol»

[illegible] chetto.

ASTERISCHI

LAUREA

Si è laureata brillantemente in Medicina e Chirurgia all'Università di Milano, la signorina Giuliana Ferri.

SCENDE L'OBLIO...

... sugli uomini e sulle cose, ma una fotografia Ceretti è una sfida al tempo che passa.

Natale! Regalate una fotografia Ceretti.

LE CONFERENZE

[illegible] Lapenna, [illegible] principale [illegible] ha trattato l'al[illegible] a un folto pub[illegible] della Cultura e [illegible] progressi più re[illegible] della radiologia, [illegible] «L'avanzata dei [illegible] [illegible] dalla radiosco[illegible] persino dei prin[illegible] [illegible] per pene[illegible] l'organismo uma[illegible] stratigrafico, [illegible] esaminare i tes[illegible] strato. In tal mo[illegible] nuove conqui[illegible] precoce dei tu[illegible] polmonari e in quel[illegible] malattie del cuore. Al [illegible] terapia ha contri[illegible] dei raggi B ad [illegible] degli isotipi ra[illegible] impiego più mera[illegible] ultimi è quello [illegible], dove come «ele[illegible]» servono a rive[illegible] del metabo[illegible] attraverso i [illegible] di un essere vi[illegible] ha rivolto al[illegible] [illegible] applauso.

- Come annunciato, questa sera, alle ore 19, il prof. Augusto Guidi della nostra Università, parlerà al Circolo della Cultura e delle Arti sull'interessante tema letterario: «Il teatro di Eliot». Autore di importanti pubblicazioni e specificatamente versato in fatto di lettere inglesi, il prof. Guidi si propone di tracciare una visuale panoramica che includa tutta l'opera drammatica del grande scrittore inglese.
- Questa sera, alle ore 20.45, l'avv. Carlo Chersi illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con proiezioni a colori, i gruppi del Monte Bianco e della Jungfrau.
- Domani, alle 19, il dott. prof. Lovenati terrà al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», una conferenza dal titolo: «Concetti attuali in tema di lotta contro i tumori». L'ingresso è libero ai soci ed a quanti s'interessano dell'argomento.
- Domani, alle ore 19, nella sala del Liceo musicale, via Carducci 24, il prof. Marino de Szombathely commenterà, sotto gli auspici della Soc. Dante Alighieri, il 29.o Canto del Purgatorio.

Il trucco è vecchio ma ancora valido

Due autentici banditi in guanti gialli si sono presentati iermattina del signor Giuseppe Cinzi, proponendogli un buon affare. Gli sconosciuti — uno parlava con spiccata pronuncia spagnola, l'altro sembrava tedesco — precisavano che erano stati mandati da lui da un suo conoscente. Il Cinzi, dando giustamente credito al nome pronunciato dai due visitatori, accettava di buon grado di trattare la vendita di due brillanti, uno di un carato e mezzo, l'altro di uno e tre quarti, e di un terzo incastonato in un anello d'argento. Esaminati i gioielli, gli stranieri s'accordavano sul prezzo che avrebbero dovuto sborsare: 550 mila lire. Dissero però che non avevano con sè tutto il denaro occorrente, e che gli versavano un acconto di 40 dollari. Prima di prendere congedo, i due hanno voluto che il Cinzi sottostasse a una piccola formalità: non che non avessero fiducia in lui — per l'amor del Cielo —, ma preferivano che i preziosi venissero custoditi in un astuccio che essi avevano seco e che, debitamente sigillato, sarebbe rimasto al Cinzi sino al momento in cui essi avrebbero sborsato il resto. L'uomo non ha avuto difficoltà ad accontentarli e, deposti i brillanti nell'astuccio, lo sigillava in loro presenza.

I due si sono soffermati ancora per qualche momento nella stanza e, sebbene al Cinzi non fosse sorto alcun sospetto, quegli istanti gli sono stati fatali. I clienti se n'erano andati da oltre mezz'ora, quando nell'animo del commerciante è incominciato a sorgere qualche dubbio, ed egli non ha resistito alla tentazione di far saltare i sigilli apposti poco prima: l'astuccio era vuoto. Evidentemente, i due malfattori, approfittando di una sua breve disattenzione, erano riusciti a cambiare la custodia dei preziosi con una identica, debitamente sigillata, ma vuota.

Il Cinzi si è rivolto alla Polizia, precisando di avere subito un danno di 525 mila lire. I dollari, almeno quelli, sono autentici. I truffatori potrebbero identificarsi con una coppia di specialisti in colpi del genere segnata da tempo dalla Polizia ai gioiellieri cittadini. Costoro avevano giocato simili tiri a Vienna, Salisburgo ed in altre città europee. Ma il precauzionale avviso non ha impedito loro di agire anche a Trieste.

S'afflosciarono nella buca semiasfissiati dal gas

Due dipendenti dell'Acegat, Mario Barasutti, di 32 anni, abitante in via Torricelli 9, e Antonio Zudetich, di 51 anni, abitante in via Baiamonti 17, stavano lavorando ieri pomeriggio intorno a un tubo posto in una buca adiacente allo stabile n. 26 di via Giulia. Intorno alle 15, i due erano quasi giunti alla fine della loro fatica, quando dal tubo usciva improvvisamente una zaffata di gas, che li investiva in pieno, facendo perdere loro i sensi. I due si afflosciavano sul fondo della buca, e per fortuna venivano scorti da un passante, che provvedeva ad informare la CRI. Con un'autolettiga, il Barasutti e lo Zudetich venivano avviati all'ospedale e qui trattenuti in osservazione con prognosi di 3-5 giorni per lieve intossicazione.

Di un grave infortunio è rimasto vittima il meccanico Ciro Milani, di 24 anni, abitante in via S. M. M. inf. 384. Verso le 18.30, egli stava prestando la sua opera all'Ilva, quando, chinatosi per raccogliere qualcosa, posava inavvertitamente la mano sinistra sul binario d'una gru in movimento. Sfortuna ha voluto che nello stesso istante sopraggiungesse un carrello, di cui una delle ruote gli è passata sull'arto, mozzandogli il dito indice e producendogli una serie d'escoriazioni. Soccorso prontamente dalla CRI, il Milano è stato trasportato all'ospedale, e qui ricoverato.

Guerriero maldestro

Con una pistola-giocattolo si trastullava ieri pomeriggio il ragazzo Franco Penzo, di 8 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 346. Ad un tratto dalla rivoltella è partito un «proiettile» che l'ha colpito al viso, producendogli una ferita lacero contusa alla radice del naso. Il Penzo è stato medicato alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto a praticargli una sutura.

A Udine, Udinese - Inter

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible] dicembre 1951

[illegible] 7, matrimoni 5.

[illegible] Tommasi [illegible]; Buzzi Cesare a. [illegible] in Verberi Mar[illegible] Antonio a. 68; [illegible] a. 51; Miksa [illegible]; Cisilino Angelo [illegible]

[illegible] TRASCRITTI: [illegible] esserc. amer. [illegible] Lidia insegnante; [illegible] H. maggiore eser. [illegible] Dorothy Ann [illegible] Dorset T. capor. [illegible] Antonucci Rina [illegible] Howard G. [illegible] con Scaramella [illegible] impiegata.

[illegible] CELEBRATI: [illegible] pittore accad. con [illegible] casalinga.

[illegible] malattia si è spenta [illegible] Rosa [illegible] 68 anni, abitante [illegible] di corso Garibaldi [illegible] avvenuto alle 0.50, [illegible] della C.R.I. accorsi [illegible] hanno potuto fare [illegible] la morte. Al[illegible] ha assisti[illegible] Giorgio, di 46 anni. [illegible] ha chiuso gli [illegible], l'affettuoso fi[illegible] da una tale crisi [illegible] sanitari hanno do[illegible] all'ospedale.

Rancio di alpini

[illegible] ore 20.30, nel Ri[illegible] «Gelsi», via dei Gel[illegible] rancio dei soci del[illegible] Trieste dell'A.N.A. [illegible] alpini e artiglie[illegible] non iscritti alla [illegible] iscrizioni presso SA[illegible] Zandegiacomo, [illegible]

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per la III, IV e V classe delle elementari: «Visita ad una filanda» — documentario a cura del Giornale radio; 12: Canta Rino Salviati; 12.20: Nuovo mondo; 12.30: Pagine pianistiche; 13.25: Musica operettistica; 14.10: Brani d'opera; 17.30: Melodie dagli studi di Londra; 18: Radiogiornale dei piccoli; 18.40: Mambi e sambe; 19: La voce dell'America; 19.15: Canzoni italiane; 20.30: Dalle riviste di Cole Porter; 21: «Il Premio Nobel», tre atti e quattro quadri di Hyalmar Bergmann; 22.50: Musica per i vostri sogni; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache del teatro lirico; 16.30: La radio per le scuole; 17: Orchestra d'archi Savina; 18: «Maria Egiziaca», mistero in tre episodi, musica di O. Respighi; 19.26: Musiche richieste; 20.33: Il convegno dei cinque; 21.30: «Una ragazza in cerca di emozioni», giallo radiofonico di E. J. Mason; 22.10: Orchestra Ferrari.

RETE ROSSA

13.20: Canzoni napoletane; 14: Musiche richieste; 14.30: Complesso caratteristico «Esperia»; 17: Pomeriggio musicale; 18: Per i ragazzi: «Calzoni corti»; 18.30: Orchestra Angelini; 18.50: Romanzo sceneggiato: «La famiglia Pitard», di G. Simenon; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Orchestra Barzizza; 21.30: Rievocazione della prima transoceanica di Guglielmo Marconi, nel cinquantenario dell'avvenimento; 21.50: Concerto sinfonico, diretto da K. Boehm.

TERZO PROGRAMMA

21: «Il turco in Italia», dramma buffo in tre atti di F. Romani, musica di G. Rossini.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Varietà musicale; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani: Giuliani in Patria e fuori.

SPETTACOLI

«Lucia di Lammermoor» al teatro Verdi

Proseguono con inalterato successo le repliche della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti. Anche iersera alla terza sua esecuzione il teatro era tutto occupato nella platea, nei palchi e nelle gallerie e gli applausi agli interpreti principali si estesero anche al baritono Gian Giacomo Guelfi che è stato chiamato a sostituire il Taddei e che si è brillantemente disimpegnato sfoggiando mezzi vocali di rara bellezza. Il baritono Guelfi, giovanissimo, possiede voce di larga estensione, saldamente impostata, di timbro brunito, obbediente e sicura nella gamma dei registri, spesso impaziente di espandersi negli acuti, ma sensibile negli stacchi della frase e nella modellazione della parola. Il pubblico che ha subito percepito le belle qualità del Guelfi ed i grandi risultati che egli potrà raggiungere con lo studio e la disciplina lo ha caldamente applaudito. La signora Wilson, il tenore Campora, il Tommasini e il direttore Votto hanno avuto pur essi molti applausi.

O

Domani sera, alle 20.30, avrà luogo al Verdi la prima rappresentazione dell'opera «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea, che, in commemorazione dell'autore, lo spettacolo sarà dato in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti. L'opera, concertata e diretta dal m.o Antonino Votto, avrà per protagonista Magda Olivero, e Giuseppe Campora, Elena Nicolai, Giuseppe Taddei, Eraldo Coda nei ruoli principali. Prima ballerina Sonia Marmolia. Il coro è stato istruito dal m.o Adolfo Fanfani. Stamane s'inizia la vendita dei biglietti.

«L'antenato» alla L. N.

Il gruppo d'arte drammatica «Amici dell'Arte» della Lega Nazionale rappresenterà questa sera, con inizio alle ore 20.45, nella sala di via Ginnastica n. 52 la brillante commedia di Carlo Veneziani «L'Antenato». La recita della compagnia della Lega Nazionale diretta da Enrico Trevisan, avrà come protagonista Napoleone Neri.

Al Cral Poligrafici. Domani alle ore 20.45 la sezione filodrammatica sociale rappresenterà il dramma in tre atti di U. Signorini «Nel vortice». La recita, che è a beneficio degli alluvionati del Polesine, è valevole per il «Palio delle maschere».

Per inseguire la palla finisce contro un'auto

Una palla di gomma è la causa dell'incidente occorso ieri pomeriggio alla bambina Rosanna Ambrosi, di 10 anni, abitante in via San Sergio 2. Verso le 17.30, assieme a due coetanei, la Rosanna stava giocando in via Bramante, quando la piccola sfera elastica le è sfuggita di mano, rotolando attraverso la strada. La bambina si metteva ad inseguirla e, superata un'auto che sostava sulla via, col radiatore rivolto verso la via San Giusto, si slanciava decisamente per attraversare la strada. Fatalità ha voluto che, nello stesso istante, proveniente per l'appunto dalla via S. Giusto e diretta verso la piazza Sansovino, sopraggiungesse la Fiat 508, targata TS 2496 guidata da Dino Zanoni, di 46 anni, abitante in via Vasari 17. L'automobilista si è visto all'improvviso la bambina dinanzi e, sebbene procedesse a moderata andatura, non ha potuto bloccare a tempo i freni. Mentre la Ambrosi per l'urto cadeva al suolo, lo Zanoni riusciva ad arrestare la macchina, evitando così d'investirla. La bambina è stata accompagnata al vicino ambulatorio della CRI, da dove, con un'autolettiga, veniva avviata all'ospedale; vi è stata trattenuta in osservazione per contusioni escoriate alle gambe, ematoma all'occipite e amnesia. La Ambrosi, che al momento del suo accoglimento è stata giudicata guaribile in 6 giorni, nella serata è andata peggiorando, tanto che alle 21 ha dovuto essere trasferita nella II divisione chirurgica.

All'una della notte scorsa, il famiglio dell'ospedale maggiore Martino Federico Origo, di 44 anni, abitante in via Galilei 26, è rimasto vittima di un incidente della strada. Assieme ad alcuni amici, egli percorreva il viale XX Settembre diretto verso casa; giunto all'altezza dell'incrocio con la via Rossetti, l'Origo, che si manteneva al centro della strada, è stato urtato dalla Fiat 1100, targata TS 4006, guidata da Vittorio Postir, abitante in via Petrarca 7. L'auto lo ha urtato alla mano destra con la maniglia di una delle portiere, producendogli una vasta ferita all'arto con lesioni tendinee ed emorragia. Il poveretto è stato accompagnato nei pressi della trattoria «Alla Gran Via», dove poco dopo lo ha raccolto la C.R.I., e accompagnato all'ospedale. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di 15-20 giorni.

Triestino condannato per contrabbando a Gorizia

Nel febbraio scorso, a Monfalcone venivano sequestrate 77.360 sigarette americane a bordo di un'automobile guidata da Giuseppe Devetta, di Trieste. La macchina apparteneva a tale Francesco Aldisio, di Trieste.

Ieri entrambi sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia. All'udienza, con un colpo di scena, il Devetta ha confessato di aver nascosto le sigarette nell'automobile ed ha proclamato la piena innocenza dell'amico. Il Tribunale ha assolto l'Aldisio per insufficienza di prove e il Devetta è stato condannato a quattro mesi di reclusione e a due milioni e 220 mila lire di multa.

Nella impossibilità di farlo personalmente, in procinto della nostra partenza, inviamo a tutti i parenti ed amici il nostro più fervido saluto.

Famiglia FLEGO EUGENIO

Muggia-Trieste, 11 dicembre 1951

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. Giovedì ore 20.30: prima rappresentazione «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16: Gary Cooper, Sigrid Gurie nel capolavoro di Archie Mayo: «Le avventure di Marco Polo». Precederà INCOM: «Emerge il centro di Adria tra la maremma della periferia» e altre interessanti scene delle zone alluvionate. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30, 17.35, 19.45, 21.50: «Pandora», con Ava Gardner e James Mason. Un technicolor Enic.
NAZIONALE. 16 (ult. 22): «Messalina», con Maria Felix, il capolavoro storico di Carmine Gallone. Distr. Cei. Incom.
FENICE. 16.30 (ult. 22): «L'assalto al treno postale», con Stephen Mc Nally, Alexis Smith. E' un technicolor Universal.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Ai vostri ordini signora», in technicolor, con Bob Hope e Lucille Ball. La sagra della risata, la festa del buonumore. Segue un eccezionale documentario d'attualità: «Un anno in Corea».
ARCOBALENO. 16: Il grande colosso Warner-Bros: «Lo squalo tonante», con l'insuperabile John Wayne e Patricia Neal. Seguirà la partita calcio Inghilterra-Austria e Milan-Spal, poi Coppi, Bartali e Magni ecc. ecc.
ARCOBALENO. Domenica 16 corr: IV grande mattinata Walt Disney. Grandi sorprese. Ingresso indistintamente L. 100.
ASTRA ROIANO. 16: «Così sono le donne», una divertente commedia musicale della Metro, con Jeannette Powell, Elizabeth Taylor e Wallace Beery.

ALABARDA. 15.30: «Piccole donne», capol. Metro in technicolor con Elizabeth Taylor, June Allyson, Margaret O' Brien, Janet Leigh e Peter Lawford. Ultime repliche.
ARISTON (Viale R. Gessi 14). 16: «Matrimonio ideale», con Loretta Young e David Niven.
ARMONIA. 15.30: «Paura in palcoscenico», J. Wyman, M. Dietrich, R. Todd. E' un giallo rosa Warner. Nuovo varietà Angelino.
GARIBALDI. 15: il film più sensazionale dell'anno: «Tempi magnifici». Tutte le più grandi personalità del mondo civile, politico, militare, dal 1900 ad oggi le vedrete in questo film, premiato alla Mostra Internazionale di Venezia.
AURORA. (Via del Bosco 4). 15: «Libera uscita», il film della risata, con Carlo Croccolo e Nino Taranto e Incom 682 coll'incontro di calcio Italia-Austria.
IDEALE. 16: un capolavoro Union Film: «Il giardino di Allah», con C. Boyer e M. Dietrich.
IMPERO. 16: «Baciami... e lo saprai», il film della gioventù scapigliata con Preston Foster e Gail Patrick, nonchè Incom 681.
ITALIA. 16: «La mia vita per tuo figlio», film di eccezionale bellezza con Lizabeth Scott e Robert Cummings (Paramount).
MARE. 16: «Prigioniera di un segreto», drammatico, appassionante, con Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Regia: George Cukor.
MODERNO. (Ambiente riscaldato, aria condizionata). 16: a grande richiesta sesto e ultimo giorno di «Manon», con Cécile Aubry. Primo Premio Internazionale al Festival di Venezia. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «Il romanzo di Telma Jordon», con Barbara Stanwyck e Wendel Corey. E' un appassionante Paramount.
VIALE. 16: «Sulla via del Cairo con Eric Portman e Lawrence Harvey. Imminente «Tarzan sul sentiero di guerra», con il nuovo Tarzan, Lex Barker e la scimmietta Cisa.
VITTORIO VENETO. 16: «Mamma non ti sposare». Meraviglioso film Metro, in technicolor, con Jeannette Mac Donald, Jane Powell, Josè Iturbi.
AZZURRO. 16: «Ragazze viennesi», con Willy Forst, Dora Comar. Il successo della stagione. Agfacolor. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «L'ostaggio», con E. Flynn, J. Bishop. Grandioso Warner.
FERROVIARIO. (S. Vito). 15.30: «La figlia del vento», con Bette Davis e H. Fonda. Un capolavoro Warner Bros.
MARCONI. 15.30: «Sorelle in armi», colosso Paramount, con P. Goddard, V. Lake e C. Colbert. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «La laguna della morte», sensazionali avventure della jungla misteriosa, con J. Weissmuller (Tarzan). Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Sul fiume d'argento», Errol Flynn, Ann Sheridan. Avventura e amore.
ODEON. 16: «Il canto dell'India», con Sabù e Turhan Bey. Segue Incom.
RADIO. 16: «La famiglia Stoddard», un capolavoro con Ingrid Bergman, Warner Baxter e Susan Hayward.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Una giovane vedova», un potente dramma passionale interpretato da Jane Russell, Louis Hayward.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi. «ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile. **TAVERNA STERN.** Seralmente dancing.

VISTI PER LA GERMANIA

L'UTAT ha istituito un apposito servizio per il rapido ottenimento del visto consolare germanico. Per informazioni rivolgersi all'UTAT di via Imbriani 11, o alla Sala Pubblicitaria di Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Soggiorno sciatorio a turni continuati con meta Ortisei (Val Gardena). Gite di Natale e Capodanno per Cortina, S. Vito di Cadore, Tarvisio, Sappada, Camporosso. Informazioni in sede, via Rossetti 15.

---

† Ieri a sette anni di distanza raggiungeva la Sua adorata nipotina ANNA

Maria Verberi

Il desolato marito FERRUCCIO (assente), il figlio VLADIMIRO, le famiglie BOSSI e TARLAO ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 12, alle ore 15.40, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 dicembre 1951.

† Dopo lunga malattia, si spense l'11 corr.

Antonio Stopper
detto BALDON - d'anni 78

Angosciati i figli GIUSEPPE, PAOLA in VECCHIET, ANTONIO (assente) e EMILIA ved. MIHALICH, la sorella, i nipoti e parenti tutti ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 12, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Campanelle 237.

† Il 10 corr. si è spenta

Antonia Rizzotti

Nel dare il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito COSTANTE, la figlia LIDA e gli altri congiunti, ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore e particolarmente la famiglia FRANZIL e i dipendenti del TRUST Comptroller e Fiscal Office.

Mazzini e l'unità europea

CON la decadenza dell'Impero carolingio, specie dopo la parentesi degli Ottoni, l'unità continentale resta affidata esclusivamente al magistero spirituale della Chiesa cattolica. Per oltre sette secoli, la Chiesa assolve questo compito attraverso lotte e vicende innumerevoli, che danno l'intera misura della sua sapienza e del carattere dei suoi Papi. Ma questa mirabile unità religiosa, culturale e morale, subisce una frattura irreparabile con la Riforma protestante. La Europa si divide in due campi opposti, senza alcuna possibilità di conciliazione, mentre nel fervore della Riforma si annuncia la formazione dei grandi Stati. Questi avranno la pretesa di rivendicare a sè quella funzione unitaria, che nei secoli precedenti aveva trovato il fondamento in una idea universale. A questa idea essi sostituiranno un duro nazionalismo, che provocherà le guerre di conquista per la egemonia di uno Stato su tutti gli altri. Le guerre di Carlo V e di Francesco I, di Luigi XIV, la supremazia della Spagna, poi della Francia, non avranno altro motivo ed altro senso.

La Rivoluzione francese e le guerre napoleoniche sembreranno modificare questo piano di rivalità, ma, in realtà, non saranno che la continuazione dell'antico sul piano di una democrazia militare, che perpetua il cesarismo. Ciò nonostante la democrazia scaturita dalla Rivoluzione prepara la riscossa dei popoli e il risveglio delle nazioni, in quanto sveglia nei popoli il senso della nazionalità e capovolge il principio della sovranità, sostituendo al diritto divino la volontà popolare.

* * *

Nella lotta per la conquista della libertà nazionale, si consuma il secolo decimonono. Nessuna idea liberale è possibile in Europa, nessuna solidarietà continentale è soltanto concepibile, se le nazioni non sono definite nei loro confini naturali e al riparo dagli attentati e dalle sopraffazioni. Il nuovo principio rappresenta una esigenza storica così profonda, che le stesse rivalità fra i maggiori Stati si elidono a vicenda per dare luogo alla nuova concezione dell'equilibrio europeo, nel quale trovano un riparo le piccole nazioni.

Dopo due guerre mondiali, che chiedono all'Europa l'origine prima, il vecchio continente si trova davanti al problema della sua ricostruzione unitaria. Anche qua, come, del resto, in tutti altri problemi della vita individuale e collettiva, Giuseppe Mazzini può a giusto titolo essere riguardato come un precursore, come un profeta. Come tutti gli spiriti veramente grandi, egli ebbe il vantaggio del tempo. Nessuno fu più di lui avverso a quel cosmopolitismo che negava l'indistruttibile e inviolabile principio nazionale, ma nessuno fu egualmente più di lui avverso a quel nazionalismo, che concludeva fatalmente all'imperialismo, cioè all'oppressione dei più forti a danno dei deboli. Contro il sistema della Santa Alleanza, egli proclama il principio della nazionalità. «La rivoluzione europea ha oggi un nome: nazionalità. Ciò significa trasformazione della carta d'Europa: annientamento d'ogni trattato fondato sulla conquista, sull'arbitrio delle razze reali; riordinamento a seconda delle tendenze, delle vocazioni dei popoli, e liberamente consentito da essi; distruzione delle cagioni d'ostile egoismo fra i popoli, equilibrio delle forze fra le diverse agglomerazioni e quindi possibilità di fratellanza tra essi; sostituzione della sovranità del fine a quella della forza, del capriccio e del caso» (S.E.I. XI, 181).

Presupposto dell'ordine nuovo è la celebrazione del diritto nazionale secondo giustizia, secondo la natura e la storia. «Quanto al desiderio di cancellare il sentimento di Patria dal core dei Popoli, di sopprimere d'un tratto le Nazionalità, di confondere gli speciali destini dei paesi, di far discendere a un livello uniforme di non so qual Cosmopolitismo tutti gli esseri che Dio ha distribuiti in razze, a guisa di una scala per la quale l'umanità possa salire fino a Lui, ciò non è possibile; e ogni sforzo inteso a questo fine, sarà inutile sforzo. E' impossibile riuscire a falsare il carattere dell'epoca, che mira a coltivare di nuovo nel core di tutti l'amore della Patria e a farlo procedere di pari passo col concetto di Umanità: con ciò non si ottiene se non ritardare forse spesso alcuna il progredire della Patria» (S.E.I. XXXVI, 46-47). Così intesa, la Patria non è il territorio, ma l'idea che sorge su quello e, pure affermando che essa è il nostro nome, ... «Ogni ... nega il bene di ... proprio ... compiti ... nazione» (S.E.I. XVI, 130-131). Ne consegue, lavorando per i principi per la Patria, noi lavoriamo per la umanità.

* * *

Contro il pericolo, sempre risorgente, dell'imperialismo, egli non concepiva, come Cattaneo, gli Stati Uniti d'Europa, ma una lega intorno all'Inghilterra, che, stringendo in uno l'Inghilterra, la Prussia, la Germania, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, il Portogallo, la Spagna e quanti altri minori Stati ha l'Europa, si dichiarasse mallevadrice dell'indipendenza e della libertà di ogni Stato, per tutto ciò che concerne le sue faccende interne, e presta a proteggere, anche a patto di guerra, quella libertà e quella indipendenza contro qualunque invasore, troncherebbe nelle radici i disegni dell'Imperialismo, allontanerebbe per sempre i Popoli dalle sue seduzioni, impedirebbe nuove guerre, fatte impossibili dalla sola di forze che la Lega potrebbe schierare in campo».

Queste dichiarazioni, che si leggono in uno scritto del 1859 su *Il colpo di Stato europeo* (come si sa, il Mazzini scorgeva nella guerra d'Italia del 1859 il prodromo di una alleanza franco-austro-russa e in questo s'ingannava) escludono il principio assoluto del non intervento. Lo riconosce francamente il Mazzini stesso in questo monito all'Inghilterra. «Moralmente, la neutralità è l'abbandono d'ogni funzione, d'ogni missione, d'ogni dovere da compiersi sulla terra: è l'esistenza passiva, l'oblio di quanto fa sacro un Popolo; la negazione del Diritto comune delle Nazioni, è l'egoismo eretto a principio, è un ateismo politico. Un Popolo non può limitare la propria libera azione, senza decadere, senza rinnegare il Proposito che Dio lo chiama a promuovere. No: la neutralità sistematica può essere il grido di un giorno, di una frazione di uomini diseredati d'ogni vasta e profonda veduta, come d'ogni ampio concetto della vita nazionale, ma non può diventare la norma politica d'un Popolo grande e morale. La vita d'un Popolo non può essere troncata in due: non può rappresentare la libertà all'interno, e l'indifferenza, l'egoismo all'estero. Vita interna ed esterna non sono se non due aspetti, due fasi dello stesso principio ch'è l'anima della Nazione. L'Inghilterra non può dire: *io m'asterrò da ogni intervento pel Bene*, e lasciar libero ognuno d'intervenire pel Male. Essa non può rinnegare la sua funzione in Europa, e contemplar freddamente la crescente potenza dell'Imperialismo Austro-Francese e dello Tsarismo. Una tremenda espiazione visiterebbe, presto o tardi, la diserzione codarda del compimento del Dovere che Dio comanda ai Popoli come agli individui. Lo Imperialismo è il pericolo urgente in Europa. L'Europa deve combatterlo; vincere, o perire».

Bastano questi riferimenti per intendere la profondità e l'ampiezza del pensiero del grande italiano, che non concepì mai la resurrezione e la felicità della Patria se non in funzione europea. Questo pensiero non solo non è stato superato, ma si può ben dire che ha per sè il futuro. Non è difficile avvertire, nei disegni che da più parti vengono formulati per il nuovo assetto dell'Europa, un ritorno, esplicito o no, consapevole o no, alle dottrine di Giuseppe Mazzini. Oggi più che mai gli italiani hanno il dovere di ritornare alle sorgenti prime, alle fonti della loro resurrezione unitaria per trarre da esse ispirazione e conforto. E non soltanto gli italiani, perchè l'Italia non può esistere puramente e semplicemente. Essa ha una missione da compiere fra i popoli dell'Europa, una missione che nessuna avversità, nessuna sventura, possono oscurare, distruggere, o soltanto ritardare.

MARIO MISSIROLI

IL PRIMO MINISTRO GRECO GEN. MICHELES PLASTIRAS E' CONVALESCENTE DA UN ATTACCO DI ANGINA PECTORIS CHE LO HA COLTO TRE SETTIMANE FA. ECCOLO CIRCONDATO DAI GIORNALISTI, RICEVUTI PER LA PRIMA VOLTA DOPO LA SUA MALATTIA

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DI SCOTLAND YARD

POCHE ORE DOPO AVER UCCISO festeggiò sereno il Capodanno

Col suo comportamento dopo l'assassinio del suo principale, il giovane e timido John Painbridge si rivelò delinquente di eccezionale freddezza e ferocia

V

LA SERATA di fine anno si svolgeva tumultuosa alla Hogg's House. Quando Johnny Painbridge giunse con la sua fidanzata, che aveva un nuovissimo anello al dito, la festa era al culmine. All'una e trenta di mattino i partecipanti incominciarono poi a giocare ai «bottoni» dando in pegno i propri abiti, nastri di biancheria femminile, bottoni, ecc. Soltanto le chiusure lampo erano escluse dal gioco. Johnny aveva già dato in pegno il soprabito, la giacca, il panciotto e, ridendo alle sollecitazioni, diede anche la camicia.

Chi avrebbe potuto notare la piccola macchia di sangue sul suo soprabito, la macchiolina rossa sulla giacca e sul colletto della sua camicia? Poichè ormai il gioco languiva, cinque o sei dei presenti proposero di giocare al delitto. Elena distribuì le carte e diede al suo fidanzato Johnny il conturbante asso di picche che faceva di lui l'assassino. Chi mai avrebbe immaginato, sia pure sotto il dominio di un incubo, che un autentico assassino avrebbe potuto giocare allegramente al gioco del delitto con le mani ancora bagnate del sangue della sua vittima ed avrebbe subito, senza emozione alcuna, un rudimentale interrogatorio?

— Dov'era al momento del delitto? — fu chiesto a Johnny.

— Stavo suonando l'ukulele sulla scala — rispose l'interrogato.

Ma la verità era ancor più sorprendente dello scherzo. Johnny aveva ancora davanti agli occhi l'immagine del vecchio rattrappito, con il cranio sfondato a colpi di attizzatoio e la gola squarciata con un coltello da tasca.

Alle 11 del giorno dopo, cioè a Capodanno, Elena sbadigliava incominciando il suo lavoro di cameriera al «Queen's Head» a Gateshead. Johnny era già seduto al bar e pagava con un biglietto da una sterlina una bottiglia di birra. Quando la polizia si avvicinò per interrogarlo egli scherzò e i poliziotti stavano ad ascoltare il racconto dell'orribile delitto. Ciò non deve sorprendere. Johnny Painbridge, di 24 anni, si rivelò come il più freddo delinquente degli annali del crimine. Il suo caso di doppia personalità interessa ancora gli studiosi. I suoi amici appartenevano tutti a ottime famiglie. Per quasi quattro anni aveva lavorato come giovane di studio presso un procuratore alle dipendenze dirette del vecchio signor Edward Herdman, capoufficio, il quale era molto soddisfatto di lui. Una salda amicizia univa da parecchi anni le famiglie Painbridge e Herdman.

In seguito Johnny andò soldato, in fanteria, a Durham. Nel 1935 sembrava che avrebbe fatto un'ottima carriera militare; sperava di essere promosso e aggregato ad un corpo di spedizione con una paga, per allora, assai conveniente, di tre sterline la settimana e di avere un permesso per sposarsi. Egli aveva infatti proposto ad Elena di sposarlo e lei aveva accettato e un gioielliere aveva fornito a credito a Johnny un anello di fidanzamento per 5 sterline. Disgraziatamente l'anello non era della misura del dito di Elena e, cattivo presagio, bisognò cambiarlo. Nel frattempo però il gioielliere doveva aver saputo che Johnny stava per partire e recarsi lontano, e rifiutò di riconsegnare l'anello se prima non fosse stato pagato. Si trattava di una differenza di tre sterline, una somma che non valeva certo una vita umana.

Questo fu il tema sviluppato dal procuratore generale al processo, quando Painbridge fu accusato di aver ucciso Edward Herdman. Johnny convenne che la mattina del 31 dicembre non aveva in tasca che otto o nove scellini. Ciononostante, la vigilia di Capodanno aveva regalato l'anello alla fidanzata, comperata una bottiglia di Cherry ed una scatola di sigari per due suoi amici. In tutto aveva speso cinque sterline. Bisognava quindi che si fosse procurato il denaro da qualche parte, ma Johnny non volle mai dire la provenienza di quelle sterline.

— Ho incontrato una persona con la quale avevo appuntamento che mi ha imprestato cinque sterline — disse. — Ciò è avvenuto a Bishop-Aucklan, nel pomeriggio, appena sono sceso dall'autobus di Garesland alle 17.20.

Rifiuto ostinato

— Chi era costui?

— Mi rifiuto di rispondere — disse Johnny a bassa voce.

— Era una donna? C'era dell'intimità fra di voi? Il marito della donna potrebbe rimproverarla se sapesse che un giorno ha imprestato a lei del denaro?

Ad ogni domanda Johnny rispose affermativamente. Il procuratore generale gli disse bruscamente: — Le offro un'ultima possibilità, Painbridge. Da chi ha avuto in prestito quel denaro? — Ma Johnny rifiutò ostinatamente di rispondere. Era forse una donna del luogo che non voleva farsi riconoscere? Le autorità furono sommerse da valanghe di lettere anonime, provenienti da disparate zone dell'Inghilterra, nelle quali si diceva: «Sono io quella donna». Ma una donna poteva nascondersi e tacere mentre un uomo era accusato di un delitto che poteva avere per conclusione la pena capitale? La polizia esaminò le lettere e le cestinò tutte.

Tuttavia Painbridge fornì un alibi. Sua madre dichiarò che il suo ex-principale Herdman l'aveva fatto chiamare e Johnny era andato due volte in casa del vecchio Herdman, a Salisbury Place, a mezzogiorno ed alle 19.30 ed entrambe le volte era presente la figlia del vecchio, la signorina Jane Herdman. Il vecchio, che desiderava del tabacco per il giorno successivo, che era festa, lo aveva mandato a comperarne. Johnny e la signorina Herdman erano usciti insieme dalla casa alle 19.50. Alle 20.05 (i minuti hanno importanza capitale in questa causa) Johnny era stato visto sulla strada nei pressi della casa di Herdman. [illegible] casa della madre un minuto dopo.

Fulminea aggressione

— Mia madre era in casa quando sono rientrato dopo aver lasciato la signorina Herdman — disse Johnny. L'ho veduta, le ho parlato, le ho chiesto [illegible] sono fermato con lei pochi minuti.

Partì in seguito per andare a comperare l'anello di fidanzamento e prese l'autobus delle 20.40 per Gateshead; ma i testimoni confermarono l'ora. A Gateshead trovò la fidanzata che aveva terminato il servizio. Come di solito era allegro e rumoroso, nulla in lui tradiva l'emozione per il tremendo delitto appena consumato a sangue freddo, in un breve istante che la figlia del vecchio Herdman lo aveva lasciato solo.

Il vecchio capoufficio era stato colpito selvaggiamente da una botta che gli aveva fracassato la mascella. Cercando di proteggersi si era rifugiato in un angolo per difendersi da altri colpi dell'attizzatoio, poi era stramazzato al suolo e l'assassino gli aveva squarciato la gola. Il coltello d'argento di Johnny era rimasto in una delle pozze di sangue disseminate sul pavimento, con la lama aperta. Nelle tasche di Herdman furono trovate 150 sterline, ma era difficile dire se aveva soltanto quella somma oppure era stato preso del denaro. Tutto era avvenuto rapidamente, come se improvvisamente una seconda selvaggia natura si fosse impadronita di Johnny.

Due giorni dopo un amico di Johnny ricevette uno strano pacchetto. Quando lo aprì vide che conteneva 35 sterline. I periti stabilirono che la scrittura dell'indirizzo sul pacchetto era di Johnny Painbridge. Il denaro era stato spedito da Gateshead tra le 21.30 del 31 dicembre e mezzogiorno del primo gennaio.

Soltanto una donna, se esisteva, avrebbe potuto salvare Johnny provando di aver imprestato del denaro al disgraziato, ma in mancanza di questo testimone essenziale Johnny fu condannato alla forca. Rimase però l'interrogativo di come un giovane così timido avesse potuto trasformarsi da un istante all'altro in un freddo, insensibile criminale.

MARK PRIESTLEY

(Copyright Interstampa Scoop)

IL MINISTRO BRITANNICO DELLA GUERRA ANTHONY HEAD (a destra) ACCANTO AL SUO COLLEGA AMERICANO FRANK PACE, DURANTE LA VISITA DI QUEST'ULTIMO A LONDRA

PERICOLI DELL'INFLUENZA

Il raffreddore è tutt'altra cosa · Tossine che sfibrano · Temibili complicazioni · Contagio e immunità · Un farmaco efficace

E' DIVENUTO tradizionale, quando si parli d'influenza, rifarsi al tragico precedente dell'altro dopo guerra che ebbe a mietere — si disse — più vittime di quante non ne avesse provocate lo stesso conflitto. Denominata «spagnola» fu quella infatti una forma particolarmente grave di influenza con facili e frequenti complicazioni polmonari, che le quali aggravavano in modo sensibile la situazione in una epoca in cui si ignoravano ancora i sulfamidici e gli antibiotici (penicillina ecc.).

L'influenza che si osserva invece ad ogni ricorrenza stagionale, soprattutto nel periodo febbraio-marzo, pur non mancando di qualche gravità, è molto più benigna, al punto che gli infermi sogliono curarsela da sè, sottovalutando così l'importanza della malattia e delle sue possibili complicazioni e conseguenze. Se si potesse convenire sulla opportunità di tale modo di agire non varrebbe la pena di soffermarsi oltre su un argomento così apparentemente banale, ma parlarne è necessario appunto perchè fra le pieghe di concetti semplicistici si nascondono le insidie di pericoli non del tutto trascurabili.

Anzitutto non è esatto che la malattia sia diffusissima come si ritiene. Diffusa sì, certamente, specie in alcuni periodi dell'anno, ma non proprio quanto si va dicendo. La falsa impressione deriva da due motivi.

Primo. Spesso si giudica influenza una febbre di tre o quattro giorni di cui non si riesca a spiegare l'origine, pur senza che a tal febbre si siano accompagnati fatti catarrali. Ora, bisogna avvertire che senza partecipazione delle mucose respiratorie (o naso o gola o trachea o bronchi o due o tre di queste mucose insieme) non vi è possibilità e non si deve parlare di influenza.

Secondo. Chiunque abbia avuto un raffreddore o un mal di gola, con poca o molta febbre, va dicendo d'essere stato influenzato, mentre tanto il raffreddore quanto le tonsilliti, o angine, costituiscono delle affezioni ben distinte dall'influenza.

E' chiaro quindi che in tal modo, soprattutto in periodo invernale, si inflaziona enormemente il numero dei casi d'influenza, esagerandone quella che è la frequenza normale, elevata certo ma non proprio elevatissima.

[illegible]

GAETANO LISI

UN'INTERESSANTE FIGURA DEL MONDO AMERICANO

Margaret Truman ragazza magnetica

La figlia del Presidente degli Stati Uniti ha saputo acquistarsi una larga popolarità grazie alle sue doti personali di cantante e di attrice

New York, dicembre

La figlia del Presidente degli Stati Uniti, Margaret, è una delle figure più interessanti del mondo statunitense sia per la alta posizione che occupa alla Casa Bianca, sia per esser riuscita in pochi anni a farsi un nome nel mondo artistico. Gli americani possono essere nettamente ed anche aspramente divisi nelle opinioni che hanno nei confronti del capo dello Stato, ma dimostrano una crescente concordia nelle lodi che prodigano alla figliuola, la quale si disimpegna assai bene come diplomatica fornita di tatto finissimo e come cantante e attrice di professione.

Gli americani sono naturalmente portati a rispettare ed ammirare una ragazza che non si accontenta dei vantaggi che le procurano i suoi privilegi sociali, ma segue appassionatamente una carriera e lavora per raggiungerne la sommità. Durante la visita recente dei principi reali inglesi a Washington la figlia di Truman divise il suo tempo tra il compimento dei suoi doveri di giovane padrona di casa e quello delle prove di un programma di televisione in cui doveva apparire assieme col comico Jimmy Durante. E rappresentò con perfetto agio e naturalezza tutte e due le parti.

Avendo iniziata la sua vita professionale come cantante di concerto, la figlia di Truman ha gradatamente estesa la sua attività in altri rami artistici in maniera che il suo «manager» James Davidson ha definito quella di Margaret una «rounded career», una completa carriera. Recentemente ha conchiuso un contratto di 25 mila dollari per nove interventi in programmi di televisione e quest'anno il «manager» l'ha scritturata per due giri artistici, uno in tre Stati del Sud e l'altro, la primavera prossima, attraverso il West. In dicembre Margaret canterà per una casa di dischi fonografici con la cooperazione della grande orchestra «Victor». Tutto questo lavoro porterà i guadagni di Margaret a 75 mila dollari l'anno, quasi la paga del padre. E gli impresari teatrali hanno in mente di presentarla sui palcoscenici della piccola lirica in lavori tra i quali l'operetta inglese di Gilbert e Sullivan: *Il Mikado*. Inoltre, avendo Margaret rappresentata alla televisione una parte drammatica col divo cinematografico James Stewart, corre voce che le siano state fatte offerte da qualche produttore di Hollywood.

Una volta le fu domandato se continuerà a cantare oltre il 1952 senza tener conto del risultato delle elezioni presidenziali e Margaret rispose che intendeva farlo perchè aveva lavorato strenuamente per riuscire ad aprirsi la strada nel mondo teatrale ed a conquistare un posto per se stessa, indipendentemente dalla carica paterna.

La passione per la musica le si manifestò fin dall'adolescenza quando, suonando al piano con suo padre che è un eccellente pianista, cominciò a sognare di diventare una concertista. Dopo aver ottenuto il diploma da una scuola preparatoria di Washington, Margaret cominciò ad insistere presso i genitori perchè le permettessero di studiare per riuscire pianista da concerto. Ma il padre pretese che terminasse prima i corsi universitari. Fu nel 1946, quando il padre divenne Presidente, che Margaret, dopo aver completato gli studi, si trasferì a New York ed intraprese a prepararsi intensamente per diventare cantante di professione.

Se sia riuscita nel suo intento è una questione che i critici hanno dibattuto fin dall'inizio e continuano a discutere. La polemica s'inasprì al punto che papà Truman minacciò di sferrare un pugno sul naso ad un critico che aveva negato ogni talento alla figliuola. Per quanto i critici più severi non abbiano un'opinione troppo alta della voce di soprano di Margaret, essi dimostrano di apprezzare molto le sue doti personali. Ma la questione, per Margaret, resta semplicemente accademica perchè ella intende di continuare a cantare ed a studiare per migliorare la sua voce. Non si fa illusioni sui motivi che inducono il pubblico ad accorrere ai suoi concerti: «Io mi rendo perfettamente conto — ha dichiarato — che molta gente viene a sentirmi per semplice curiosità. Ma spero che rimanga fino al termine del programma perchè poi il mio canto piace». Margaret ha la passione del palcoscenico e non ha mai provato alcun panico nel presentarsi al pubblico. «Una volta cominciato — dice — mi sento perfettamente a mio agio».

Per il Presidente Truman il vedere la sua unica figliuola trasformarsi da magra e sottile ragazza di scuola in un'attraente fanciulla piena di spirito e di padronanza di sè, è stata una delle maggiori soddisfazioni della vita. E il pubblico americano sembra condividere di tutto cuore l'orgoglio e l'affetto che egli sente per la figlia. Perchè Margaret ha quello che gli americani chiamano «it» cioè un fascino che prende quanti l'avvicinano. Tra le caratteristiche che la rendono simpatica c'è quella di non nascondere la propria età. A 27 anni non si acconcia come se ne avesse 18, usa vestiti e scarpe che le si addicono, non si colora i capelli che sono di un biondo pallido, adopera con molta discrezione il rossetto per le labbra e la cipria e durante i giri artistici si lava da sè la biancheria personale. La vita di questi ultimi quattro anni le ha conferito un certo «chic» senza, però, darle l'aspetto di un'indossatrice di vestiti.

A fianco del padre

I politici giudicano che Margaret sia stata uno dei principali sostegni del padre nella campagna presidenziale del 1948. Persino un avversario di Truman al Congresso ne rimase tanto impressionato da dichiarare: «La sua vibrante sincerità e la sua vivace personalità hanno fatto di lei la figura più popolare del partito democratico». E nella campagna presidenziale futura Margaret sarà certamente ancora a fianco del padre.

Il Presidente Truman una volta si lasciò sfuggire questa espressione: «Avrei preferito avere dei nipotini in famiglia piuttosto che una primadonna». A questo proposito Margaret è stanca di ripetere a coloro che la interrogano, e non sono pochi: «Io non ho progetti di matrimonio al presente. Il mio solo «romanzo» è la musica. Naturalmente mi riserbo il diritto di cambiare opinione». Ella trova che la pubblicità spaventa gli ammiratori e preferisce accompagnarsi con persone dell'altro sesso in maniera riservata e tranquilla specialmente a New York. Al momento presente non ha alcun corteggiatore fisso, ma spera che il suo futuro marito abbia il senso dell'«humor» oltre che doti di onestà e di sincerità. «Il denaro non è importante — ella afferma — ma lo è la mia carriera».

Qualche settimana addietro, paragonando la propria condizione a quella della principessa Elisabetta, Margaret disse: «Il mio compito è assai più facile. Io ho maggior libertà e posso andare e venire come mi piace». Cosa in cui conviene anche l'altra Margaret, la giovane principessa d'Inghilterra, che si è confidata spesso con i suoi amici: «Desidererei che mio padre mi lasciasse agire ed esprimere in pubblico alla stessa maniera della figlia del Presidente Truman».

Successo diplomatico

Il giro europeo che Margaret compì la primavera scorsa, e che ottenne tanta pubblicità, fu un vero successo diplomatico. Dopo la sua visita in Inghilterra, lady Astor, deputata inglese di origine americana, osservò: «La figlia di Truman ha fatto di più per rinsaldare i rapporti anglo-americani in questi cinque giorni di quanto abbiano fatto i diplomatici negli ultimi cinque anni». A Parigi, pur dovendo prender parte ad innumerevoli ricevimenti ufficiali, Margaret trovò il tempo di visitare i musei, di far acquisto di alcuni vestiti e di pranzare nei più famosi ristoranti della capitale. A New York Margaret ha un appartamento all'Hotel Carlyle, si alza alle dieci perchè non ha in comune con i suoi le abitudini mattiniere, e dopo aver preso durante la giornata le sue lezioni di canto, passa la sera con gli amici, antiche compagne di «college», o qualche celebrità, o va a ballare sulle terrazze dei locali più mondani.

L'esser la «prima ragazza del paese» ha certamente favorito la sua carriera. Ma anche i critici più arcigni convengono nel dire che tanto lei che il suo «manager» non hanno cercato di trarre tutto il vantaggio che avrebbero potuto da tale condizione di cose. «Se fosse stato in mio potere — confessa Margaret — avrei preferito essere semplicemente la «cittadina Margaret». Ma io non avevo altra scelta e chi è quella ragazza che non amerebbe la vita animata ed eccitante, il tappeto rosso disteso sotto i piedi, gli incontri con le celebrità, i privilegi e il poter contemplare da vicino lo svolgersi di avvenimenti storici?»

AMERIGO RUGGIERO

LIBRI RICEVUTI

E' uscito in questi giorni il volume secondo dell'«Epistolario di Alessandro Volta» in Edizione Nazionale (in 4.o, pagg. XXIV-572 e 16 tavole fuori testo — Nicola Zanichelli Bologna — lire 4000).

Già il primo volume di questo epistolario permise al lettore di seguire, su una documentazione viva, tutte le alterne vicende che, attraverso un faticoso e spesso contrastato cammino, condussero Alessandro Volta dai primi esperimenti giovanili a quella sicura affermazione che doveva procurargli un'indiscussa fama e una riconosciuta celebrità.

Questo secondo volume (1780-1788) ci presenta ora un Volta, non soltanto ansioso di indagare i misteri della natura e dell'Universo, ma anche di conoscere gli uomini e di penetrare nei loro pensiero. Un Volta, che alterna ai suoi studi e alle sue meravigliose scoperte, lunghi viaggi in Italia e all'estero. Così lo troviamo nell'80 e nell'87 in Emilia e in Toscana, tra l'80 e l'82 in Francia, in Belgio, in Olanda, in Inghilterra, e nell'84 in Germania. E tutto egli osserva con l'occhio del turista curioso, e dello scienziato che intende calmare, attraverso un'esperienza visiva e nuove conoscenze, la grande sete di sapere, di discussione e di indagine che gli arde dentro.

Passano così in questo volume, come su un multiforme scenario, visioni di luoghi e personaggi vivi: scienziati famosi, uomini di Corte, donne intellettuali, ammiratori e ammiratrici. Ma da ogni visione e da ogni incontro balza sempre evidente come una sola sia la costante aspirazione del grande scienziato: quella di accrescere la sua già grande esperienza, e come, quindi, ogni cosa gli sia sempre pretesto per arricchire la mente e tradurre tale ricchezza in azione.

Il secondo volume comprende le lettere scritte dal 12 settembre 1780 al 7 agosto 1788 (di cui centottantasette scritte da Volta, centottantacinque a lui indirizzate e trentanove scambiate fra altri corrispondenti). Arricchiscono il volume nove appendici di documenti e sedici tavole fuori testo.

O

Nella collana «Romanzi e racconti italiani», la casa editrice Mondadori viene via via ristampando «Tutti i romanzi» di Salvator Gotta. Si sa che lo scrittore canavesano oltre al resto della sua produzione, narrativa e teatrale, è giunto al ventisettesimo volume di quel ciclo dei Vela, che fu iniziato nel 1917 col «Figlio inquieto». Presso Mondadori è uscito in questi giorni uno dei primi e fondamentali romanzi del ciclo: *Tre mondi* (L. 600), vasto quadro della crisi spirituale e materiale seguita alla prima guerra mondiale. Oltre a Claudio Vela il quale, ritornato dal fronte, va alla ricerca della madre ricoverata in una casa di salute per malattie mentali, s'incontrano in questo romanzo la luminosa figura di un grande mutilato, il cieco Mario di Vignola e quella di Mima, che poi diverrà la moglie di Claudio e che è uno dei più appassionanti personaggi femminili di Gotta.

OTTO REMER, CAPO DEI NEONAZISTI, CHE E' STATO RECENTEMENTE CONDANNATO A QUATTRO MESI DI CARCERE PER CALUNNIA

CINE ATTUALITA'

STOCCARDA — L'attore e regista tedesco Peter Lorre, il cui film «Der Verlorene» è stato presentato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia di quest'anno, sta preparando in questi giorni un nuovo film, che costituirà la sua seconda esperienza nel campo della regia. Si tratta della versione cinematografica del romanzo «Sotto il vulcano» di Malcolm Lovry, di cui Lorre ha acquistato in questi giorni dalla casa editrice Ernst Klett Verlag di Stoccarda i diritti di riduzione cinematografica.

X

HOLLYWOOD — Kim Hunter, la giovane attrice candidata all'«Oscar» per la sua interpretazione di una parte «di fianco» nel film «Streetcar Named Desire», apparirà in una parte di primo piano nel film «Deadline USA» a fianco di Humphrey Bogart. Il 1951 è stato un anno particolarmente importante per la Hunter, in quanto essa ha ottenuto il primo successo di un certo rilievo nel film «Anything Can Happen» ed ha trovato marito, l'attore teatrale Robert Emmett, che essa sposerà non appena terminato di girare «Deadline USA».

I PROFUGHI D'OLTRE CORTINA A TRIESTE

DUE STORIE TRA MILLE

III

QUANDO, al termine del suo più o meno avventuroso viaggio attraverso frontiere ostili, il profugo entra in un campo della nostra zona, egli è un uomo felice. La libertà riacquistata gli fa l'effetto di una droga, lo mette in euforia. Egli ha fiducia nell'avvenire, ha fiducia in se stesso e negli altri uomini. Non importa se ha dovuto abbandonare la casa, spesso anche la famiglia. Ora, finalmente, ha ritrovato il senso della propria personalità, si accorge di essere trattato da uomo libero, i suoi diritti vengono rispettati. E' una nuova vita che gli si schiude dinanzi, meravigliosamente diversa da quella di prima. Egli dunque accetta con gioia la vita del campo. Soltanto più tardi, quando le settimane saranno diventate mesi e i mesi anni, l'attesa lo inasprirà e gli farà nuovamente desiderare qualcosa di meglio, di meno insulso e meno penoso.

Un giornalista ha compiuto nel medesimo giorno due visite: una al campo di Opicina, ove i profughi vengono ospitati al loro arrivo e, di regola, rimangono per un breve periodo; l'altra al campo dei Gesuiti, ove sono ospitati i profughi la cui permanenza nella zona si prolunga. Al campo di Opicina, egli è rimasto colpito dalla cordialità, dall'espansività quasi con cui era stato accolto: tutti parlavano volentieri con lui, gli raccontavano la loro storia, lo mettevano a parte delle loro speranze. Al campo dei Gesuiti si sentì, invece, osservato con diffidenza, quasi con ostilità. Si accorse che non erano più gli stessi uomini: non avevano più fiducia in se stessi e tanto meno negli altri. L'effetto stimolante della droga cui dianzi si accennava — la libertà — non aveva resistito al tempo, e le speranze si erano dileguate di fronte ad una dura realtà.

Vi racconteremo ora la storia di due profughi, due uomini come tanti altri, ma le cui vicende rappresentano per certi aspetti i casi limite. E' la storia di Anton Dragas e George Negrescu: serbo il primo, romeno il secondo. Fra di loro non si conoscono, l'uno non sa nemmeno che l'altro esista. Ma li abbiamo messi insieme perchè la loro storia rappresenta il dritto e il rovescio della medaglia.

Il nostro incontro col Dragas risale a sei o sette mesi fa, quando vi fu una visita ufficiale nelle carceri del Coroneo. Il serbo sbucò fuori improvvisamente da una cella dell'infermeria e si fece strada fra i visitatori, urlando che non ne poteva più di quella vita, che se non l'avessero lasciato andar fuori subito, quel giorno stesso, si sarebbe tagliato le vene dei polsi. Il direttore delle carceri faceva la faccia feroce, ma non aveva modo di far tacere quell'energumeno che gli rovinava tutto. Le autorità, sbalordite, non riuscivano a capire cosa stesse succedendo. Solo il Vescovo non perse la serenità di spirito che gli è abituale: «Calmatevi, figliuolo — disse — nessuno vi vuol male, sistemeremo tutto».

Si trattava di un profugo che qualche anno prima s'era reso colpevole di un reato comune. Roba da poco, gli avevano dato qualche mese di reclusione. Il [illegible] *Era un povero diavolo, il Dragas,* [illegible] *moralmente e, per di più, malato di tubercolosi. Quando ebbe scontato la pena, si era cercato di rimpatriarlo: era un caso di estradizione. Ma la Jugoslavia aveva risposto picche.* [illegible] *il Dragas. E allora? Non si poteva rimandarlo in un campo, perchè sarebbe stato un costante pericolo per gli altri profughi; lasciarlo libero sarebbe stato anche peggio. E quindi lo tennero in prigione.*

Mentre i visitatori bevevano la cioccolata loro offerta dall'amministrazione carceraria, il maggiore McColm — che dirige la polizia giudiziaria ed è un magistrato di provata esperienza — cercò di spiegare con sottili argomentazioni giuridiche le ragioni per cui il Dragas, [illegible] *non aveva tuttavia il diritto di uscire dal Coroneo: ma il magg. McColm, ch'è anche uomo di cuore, non riuscì a convincere neppure se stesso e,* [illegible] *di ingiustizia legale.*

Abbiamo saputo che, in seguito, ci si decise a trasferire il Dragas in un campo-profughi. Vi rimase per poco. [illegible]

La storia di George Negrescu [illegible] *Negrescu è un giovane intellettuale. Studiava all'Università del suo Paese e un giorno dovette convincersi che la libertà* [illegible] *attraversò clandestinamente la frontiera romena e giunse in Jugoslavia, ove venne catturato ed internato in un campo di concentramento. George Negrescu è un uomo sano, vigoroso, molto intelligente: conosce alla perfezione nove lingue e pratica con successo il pugilato. Riuscì a fuggire anche dal campo di concentramento jugoslavo e, percorrendo centinaia di chilometri a piedi o nascosto nei vagoni merci, giunse finalmente* [illegible] *circa un mese al campo di Opicina, ove l'abbiamo incontrato e ci siamo fatti narrare la sua storia. Egli è un entusiasta: la fortuna e le sue qualità personali gli hanno consentito finora di superare ogni difficoltà. Così avverrà anche nel futuro: non è il caso di temere per la sorte di George Negrescu e dei tipi come lui.*

Al campo egli ha ritrovato una ragazza jugoslava conosciuta durante il periodo di prigionia trascorso in Jugoslavia, e con la quale aveva concordato la fuga. La ragazza era giunta a Trieste con un regolare visto d'uscita delle autorità del suo Paese ed era rimasta ad attendere l'arrivo di George. E George, puntualmente, l'aveva raggiunta poco dopo, attraversando clandestinamente, di notte, la nostra frontiera. Si sposeranno in questi giorni, perchè George dice che senza una famiglia la vita non ha sapore ed egli non ha più speranza di rivedere i vecchi genitori, che ha dovuto abbandonare in Romania. Dopo sposati andranno in Brasile. George è già stato accettato nelle liste di emigrazione.

Il romeno Negrescu e il serbo Dragas: due casi limite, dicevamo. Ma vi sono fra i profughi molti Dragas e pochissimi Negrescu. Si tratta nella maggioranza di gente incolta, malandata nel morale e nel fisico, gente alla deriva che, col passare del tempo, perde anche la ultima àncora di salvezza: la speranza. E allora, di gradino in gradino, scendono al più basso livello di vita, abbrutiscono. Il problema dei profughi non si risolve aiutando a emigrare i Negrescu, i «dritti»: in una maniera o nell'altra, essi se la caverebbero anche da soli. Sono i Dragas che hanno bisogno di essere presi sotto braccio ed accompagnati in una terra dove la vita sia più facile e più serena.

Abbiamo tentato, con assoluta obiettività, di «fotografare» questi due casi limite, scelti nell'immenso campionario dei campi. Ma tradiremmo le ragioni del nostro assunto, qualora ci abbandonassimo alle facili commozioni che la visione di tante miserie può suscitare. Non possiamo dimenticare che abbiamo veduto, dal 1945 in qua, decine di migliaia di nostri fratelli — diciamolo subito: i giuliani, istriani e dalmati — fuggire come all'avanzarsi della lebbra, e trovare raramente, almeno da parte degli stranieri, uno spirito di solidarietà così umano e sollecito. Di fronte dunque alle tante tragedie degli istriani condannati all'esilio da un errore politico che la storia non potrà non condannare, quelle degli altri devono necessariamente essere confinate su un altro piano di sentimenti.

Pertanto dobbiamo dire che Trieste ha già tanti grattacapi per conto suo da poter fare una sola cosa per i Dragas e i Negrescu sfrattati da Tito: offrire loro la necessaria ospitalità, e poi congedarli con un amichevole e augurale «buon viaggio».

Tre grazie dotali a ragazze orfane di guerra

L'Opera orfani di guerra comunica che, a termini dello statuto della Fondazione «Rosa Haslinger nata Wieser» è aperto il concorso per il conferimento di tre grazie dotali dell'ammontare di lire 10.000 ciascuna a ragazze orfane di guerra povere, meglio qualificate per buoni costumi appartenenti al Comune di Trieste o qui domiciliate, che abbiano contratto o che contraggano matrimonio entro il 5 gennaio 1952 e che non abbiano compiuto entro tale data il 25.o anno di età.

Per eventuali chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi alla segreteria dell'Opera (via delle Monache 8).

Il prof. Tonini, il decoratore Covacci e il pittore Brumatti, hanno profuso tutta la loro passione nell'addestramento dei giovani disoccupati, che hanno partecipato al corso professionale di pittura e decorazione istituito dall'Enal e conclusosi ieri l'altro con ottimi risultati. Sedici lavoratori hanno tratto profitto dal corso, acquisendo una nuova specializzazione professionale, che sarà loro molto utile per trovare un impiego. Nella foto: lo anziano maestro Covacci sorveglia il lavoro di un allievo

Il prof. Roletto rieletto presidente del Cenacolo

I TEMI TRATTATI ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ACCADEMIA

Si è tenuta l'altra sera l'assemblea generale dell'Accademia di studi economici e sociali Cenacolo Triestino, per l'esame di importanti problemi. Sono intervenuti gli accademici quasi al completo ed all'assemblea ha presenziato il notaio dott. Galante, in considerazione dell'aggiornamento dello statuto sociale in relazione alle nuove sezioni istituite, alla nomina di un amministratore ed alla costituzione di una Giunta di presidenza in ausilio al Consiglio direttivo. E' stata anche confermata l'entità del patrimonio sociale costituito dai canoni degli accademici.

Il presidente prof. Roletto ha svolto un'ampia relazione sulle attività concretate nell'anno 1950-1951, facendo il punto sui problemi economici e sociali del momento ed elencando i vari temi prenotati dagli accademici sui quali verranno redatte esaurienti relazioni da rendere pubbliche mediante conferenze o mediante il Bollettino sociale. Sono state esaminate le varie modalità per la collaborazione del Cenacolo Triestino con le altre accademie italiane.

Il prof. Roletto si è soffermato particolarmente sull'ottimo risultato conseguito per la collaborazione in seno all'Accademia, dei professori universitari e degli esperti del mondo economico locale, creando così quell'utile contatto fra la scienza e la pratica.

Altro utile risultato è stato quello dell'immissione nell'Accademia, come segretari delle Sezioni, dei giovani scelti fra i laureati a pieni voti nella nostra Università, dando loro la possibilità di inserirsi, con l'acquisita esperienza degli accademici, nella non facile economia triestina e formare così i futuri quadri dei dirigenti di azienda. Si è poi passato all'elezione del presidente dell'Accademia per l'anno 1951-52; a scrutinio segreto è risultato eletto all'unanimità il prof. Giorgio Roletto, decano del Corpo accademico della nostra Università. Il presidente nel ringraziare, ha tracciato anche le direttive per lo svolgimento delle prime attività interessanti importanti problemi del momento.

Borse di studio dell'E.N.P.A.S.

Il Consiglio di amministrazione dell'E.N.P.A.S., conscio delle difficoltà economiche, che comporta la frequenza di un corso di studi, ha deliberato che il già maggiorato importo delle borse di studio conferite e da conferire sia ulteriormente aumentato, portandolo: da lire 8000 a lire 10.000 per le classi elementari; da 15.000 a 30 mila per le classi medie inferiori; da 23.000 a 55.000 per le classi medie superiori; da 45.000 a 80.000 per i corsi universitari e di perfezionamento post-universitario.

A coloro, i quali hanno già riscosso la prima rata della borsa di studio per l'anno corrente nella misura precedentemente stabilita, sarà corrisposta la differenza in occasione del pagamento della seconda rata, che, a norma delle disposizioni vigenti, avrà decorrenza dal 1.o marzo 1952.

CONTINUA LA SERIE DELLE ROMANZESCHE FUGHE DALLA JUGOSLAVIA

USCIRONO DAL TETTO DEL VAGONE i due clandestini imbarcatisi a Belgrado

Ebbero la certezza d'aver raggiunto la libertà solo quando udirono alla nostra stazione rintronare dagli altoparlanti voci italiane

Una voce anonima annunciava alle 13.50 di ieri dagli altoparlanti della Stazione centrale che sul terzo binario era in arrivo l'Orient-Express, proveniente da Belgrado. Se la notizia diffondeva un certo fermento tra coloro che erano in attesa sotto la pensilina e i viaggiatori in procinto di salire sul convoglio in partenza per Roma o Parigi, è stata addirittura decisiva per due persone che nessuno, ancora, poteva vedere.

Il «Simplon» era in manovra sul secondo binario per l'agganciamento di due altre vetture, quando il coperchio d'una specie di cassone metallico posto sul tetto della carrozza n. 52043 si apriva, e dal pertugio spuntava un giovanotto sui diciott'anni. Lo sconosciuto, sebbene il treno fosse in manovra, spiccava decisamente un salto a terra. L'insolito viaggiatore era, com'è intuibile, uno jugoslavo che aveva adottato quel rocambolesco sistema per raggiungere la libertà. Mentre passeggeri e funzionari delle Ferrovie s'assiepavano intorno al fuggiasco, che schizzava gioia da tutti i pori, un addetto al treno notava che lassù, nel cassone del tetto, c'era un altro giovanotto. Alcuni ferrovieri hanno allora raggiunto l'«imperiale», ed hanno tratto lo sconosciuto da quella piccola prigione.

Primo ad accorgersi del fatto è stato un elettricista delle Ferrovie, ch'era salito sull'Orient-Express per la consueta verifica dei dispositivi. Mentre stava controllando un congegno, l'uomo notava — la scena è stata fulminea — un giovane ritto sul vagone; ma, prima che potesse nemmeno aprir bocca, lo sconosciuto saltava a terra, cadendo tra i due vagoni. Rialzatosi, incolume, il giovane rispondeva in sloveno alle domande rivoltegli dall'elettricista, e poi si metteva a chiamare a gran voce qualcuno. Stava appunto avvertendo il suo compagno di viaggio ch'erano giunti a destinazione. Il macchinista e un altro ferroviere hanno raggiunto allora il tetto del treno, ed hanno tratto dal nascondiglio anche il secondo clandestino.

Interrogati, i due hanno dichiarato di essere oriundi da Belgrado e di avere escogitato quell'insolito sistema per raggiungere la libertà. Il cassone nel quale si erano rinchiusi è il serbatoio d'acqua della vettura, ma essendo ormai la stagione fredda viene tenuto vuoto, per evitare la formazione del ghiaccio. Il coperchio del deposito si apre azionando una manovella che sposta i bulloni di sicurezza. L'altra notte, mentre il «Simplon» era in sosta a Belgrado, essi — dopo infinite difficoltà — erano riusciti ad avvicinarsi al convoglio, ed aprire il serbatoio e ad adagiarvisi sul fondo. Sono rimasti così chiusi, ed esposti al freddo per oltre 24 ore. Non hanno toccato cibo nè bevuto un bicchier d'acqua. I due avevano gli abiti stracciati, e sulla loro povertà la fuliggine aveva disteso un nero velo.

Uno dei due ha 16 anni, l'altro 17; il maggiore, che è privo di due dita, conseguenza d'un infortunio sul lavoro occorsogli qualche tempo fa, ha narrato che era nei loro intenti di raggiungere Venezia, dove contano qualche amicizia. Allorchè l'annunciatore ha dato il segnale dell'arrivo del treno in lingua italiana, essi hanno compreso d'avere finalmente raggiunto la libertà, e sono così usciti dal loro nascondiglio. Avevano preparato il piano d'evasione con ogni cura, e per evitare spiacevoli sorprese s'erano nascosti proprio nel serbatoio posto sulla vettura Belgrado-Roma. Nonostante i disagi sopportati, erano in abbastanza buone condizioni fisiche. Si lamentavano soltanto del gran freddo sofferto durante il pericoloso viaggio. Uno dei due, proprio sulle soglie della libertà, ha rischiato di perdere la vita, e precisamente quello che è uscito per primo. Messosi in piedi sul tetto della carrozza, il giovane per poco non è andato a urtare contro i cavi ad alta tensione (3000 volts) che si snodano a un metro d'altezza dall'«imperiale». Prima di partire, uno dei due si era munito di un pugnaletto, che ha poi consegnato alla Polizia. Alla stazione, i fuggiaschi sono stati rifocillati, e in seguito i funzionari del Distretto Scalo, dove hanno subito il primo interrogatorio, li hanno accompagnati a un campo profughi della zona.

L'altra sera, due altri giovani jugoslavi hanno scelto la libertà. Verso le 23, essi si sono presentati al Distretto di Muggia, ai cui funzionari hanno narrato di avere varcato poco prima clandestinamente la Morgan. Infine, con un treno proveniente dalla Federativa, sono giunti a Opicina Campagna, due apolidi espulsi da Tito.

Sparita un'auto e svaligiata una casa

I ladri specializzati nei furti sulle auto, hanno preso decisamente coraggio e, anzichè i pochi oggetti abbandonati sulle macchine incustodite, hanno incominciato addirittura a rubare le auto medesime. Un colpo del genere è stato giocato iersera ad Alberto Cavaliero, di 40 anni, abitante in via Giulia 37. Alle 20.15, il Cavaliero lasciava la propria Fiat 500-B in sosta, con le portiere regolarmente chiuse, all'angolo di via Torrebianca con via Roma, assentandosi per una decina di minuti. Al ritorno, è rimasto letteralmente impietrito: l'auto era sparita e con essa un numero imprecisato di pezze di foderami e tre valigie di fibra contenenti campioni di vari tessuti. Il danno complessivo subito dal Cavaliero ammonta a 850 mila lire, non coperte d'assicurazione.

Per visitare un'amica malata e degente all'Ospedale maggiore, la signora Anna Rizzi in Domini, di 28 anni, abitante in via Don Bosco 14, usciva alle 16.30 di ieri da casa, lasciando l'appartamento affidato alla sua vecchia madre, Maria Vidovich, la quale, al momento della sua uscita, sostava nella cucina. La Domini, rientrata intorno alle 19, ha dovuto prendere atto che durante la sua assenza, i soliti ladri le avevano giocato un diabolico colpo. Gli sconosciuti erano penetrati nella sua stanza da letto, dando la scalata a una finestra che s'apre a un metro e trenta dal suolo; la persiana era accostata e saldata all'interno con una catenella di sicurezza. Per aprirla, i ladri hanno avuto facile gioco, e con uno strattone l'imposta ha ceduto alla loro violenza. Penetrati nella camera, si sono diretti verso il lavabo, dove, in una scatola di cartone, la Domini custodiva i risparmi suoi e di suo marito, 350 mila lire in tutto, costituite da assegni da 10 mila lire l'uno. Gli sconosciuti hanno prelevato il gruzzolo, e se ne sono andati senza toccare altro. La madre della vittima non ha udito alcun rumore sospetto, ed ha avuto notizia del furto soltanto dalla figlia che l'aveva scoperto.

Un'autolettiga della C.R.I. è accorsa alle 16 di ieri nella farmacia di via Schiapparelli, dove i sanitari hanno raccolto lo studente Mario Mari, di 16 anni, abitante ai Campi Elisi 26, il quale presentava una profonda contusione al ginocchio sinistro. Il giovane — già noto giocatore di calcio — disputando ieri pomeriggio un incontro, era rimasto vittima di un infortunio. E' stato accompagnato all'ospedale

Primati superati nel 1951 dal traffico portuale triestino

Aumentano le esportazioni dall'interno - Una cifra eloquente: 6,5 milioni di quintali di traffico camionistico

Sebbene nel novembre scorso siano mancati alcuni caratteristici traffici di collettame americano, in seguito allo sciopero dei portuali di New York e di certi altri porti della costa dell'Atlantico, il movimento dei transiti attraverso il porto di Trieste ha superato il volume di 6,8 milioni di quintali.

Il raffronto con i corrispondenti mesi dello scorso anno e del 1938 è sintomatico in proposito: nel novembre del 1950, il transito raggiunse 4,6 milioni di quintali e nel 1938 oltre 5-1 milioni. Ad aumentare considerevolmente i passaggi di merci attraverso gli impianti portuali di Trieste, nel corso del mese di novembre, hanno contribuito, soprattutto, i fortissimi arrivi di carboni e di grani, destinati in prevalenza al mercato austriaco. Queste due qualità merceologiche, assieme ai legnami, hanno formato l'ossatura principale dei nostri transiti, mentre il collettame — anche per le ragioni spiegate più sopra — è rimasto piuttosto in ombra.

Comunque, gli arrivi dall'interno con ferrovia hanno totalizzato 729.977 quintali, contro i 702 mila del 1938, dimostrando così che il retroterra ha sempre buone prospettive di traffico nei riguardi dell'oltremare.

Considerando i primi undici mesi, i traffici relativi agli anni 1938, 1950 e 1951 sono stati i seguenti:

1938 . . . . qt. 48.280.681
1950 . . . . » 54.996.072
1951 . . . . » 60.449.701

Alla fine dell'anno, i transiti portuali supereranno certamente i 64 milioni di quintali, battendo così ogni precedente primato, compreso quello del 1913, ch'era rimasto finora ineguagliato. Aggiungendo alla cifra menzionata il movimento automobilistico di 6,5 milioni di quintali, fra arrivi e partenze, si otterrà un volume globale di oltre 70 milioni di quintali di merci manipolati dalle nostre attrezzature commerciali. Si tratta, indubbiamente, di un robusto successo, che apporta vantaggi notevolissimi per il lavoro portuale, per gli spedizionieri, le aziende armatoriali, le ferrovie, gli esercenti di trasporti via terra ecc. Purtroppo il traffico commerciato non figura che in minima parte nelle cifre suindicate, data la tendenza del retroterra ad escludere gli operatori triestini dal normale ciclo delle negoziazioni.

A proposito delle correnti d'esportazione del retroterra attraverso Trieste, le seguenti cifre, riferentisi ai periodi gennaio-novembre, dimostrano l'importanza della funzionalità mercantile

Arrivi con ferrovia
(gennaio-novembre)

1938 . . . qt. 7,9 milioni
1950 . . . qt. 10,2 milioni
1951 . . . qt. 10,3 milioni

Circa le partenze marittime, le previsioni per il mese in corso superano nettamente quelle registrate nel novembre scorso. Si calcola che durante dicembre, partiranno da Trieste circa una novantina di navi di alto mare, ivi compresi i servizi di «outsiders», senza considerare però gli arrivi di greggio destinati alle raffinerie e le numerose partenze con prodotti raffinati verso la costa orientale d'Italia.

Con l'E.N.A.L.-«Scuola» da Trieste a Palermo

L'Enal-Scuola di Gorizia, su richiesta di molti aderenti alla gita di istruzione attraverso l'Italia e la Sicilia, ha ritenuto necessario spostare la data della partenza dal giorno 22 al giorno 26 dicembre corrente. Di conseguenza il ritorno a Gorizia viene spostato al giorno 10 gennaio prossimo. Tale modifica è stata comunicata al Ministero della Pubblica Istruzione per mezzo del Comitato centrale del turismo scolastico. Restano però invariati l'itinerario, i soggiorni e la durata della gita (giorni 16).

L'iniziativa di riservare il viaggio a studenti e loro familiari, e professori degli Istituti medi, ha trovato larga simpatia nelle scuole di Udine e Trieste, le quali parteciperanno con una larga rappresentanza.

L'Enal-Scuola invita tutti i partecipanti, che non l'avessero ancora fatto, a regolarizzare l'iscrizione. La Cassa di Risparmio di Gorizia (Corso Verdi 37) accetta le iscrizioni durante le ore di sportello. Gli aspiranti residenti a Udine, possono iscriversi presso l'Enal provinciale di Udine, via Girardini 8. Gli aspiranti di Trieste presso l'Enal provinciale di Trieste, via Mazzini 32.

SEGNALAZIONI

Molti nostri lettori ricorderanno la pietosa vicenda di Maria Maculus e di sua figlia Pia, completamente sorda e cieca, della quale ci occupammo alcuni mesi or sono in un articolo intitolato: «Una madre «parla» alla figlia sul palmo della mano». Ora la signora Maculus si rivolge a noi per segnalare le deficienze della stanza in cui è costretta ad abitare: la mancanza dei necessari requisiti d'igiene e di tranquillità ha aggravato le condizioni della figlia, che soffre di turbe psiconervose. Non chiede molto: le basterebbe una sola stanza ariosa, nella quale la povera Pia potrebbe riacquistare la serenità consentita dal buio e dal silenzio in cui vive. Son tante le richieste d'alloggio, che ci dobbiamo forzatamente astenere di solito dal trattare casi personali. Ma data la particolare natura della richiesta, abbiamo ritenuto doveroso darle ospitalità, segnalandola ai cittadini generosi che possono esaudirla.

Un increscioso fatto è avvenuto ieri sera in piazza Goldoni: da una vettura della linea «6» un controllore ha fatto scendere un passeggero e l'ha «consegnato» ai vigili di servizio al semaforo. Era stato «sorpreso» poco prima sul tram con il biglietto di andata e ritorno non annullato dal fattorino. Il passeggero si trovava sulla piattaforma posteriore, quando si era presentato il controllore; il tram era affollatissimo e il passeggero aveva cercato di spiegare, ma inutilmente, che se il biglietto non era stato ancora annullato ciò era semplicemente dovuto al fatto che causa la ressa, lui non era, potuto giungere davanti al fattorino. Ha tentato ancora di dimostrare [illegible]

Il piccolissimo aereo a reazione

L'aeromodello telecontrollato di velocità, provvisto di autoreattore (spinta kg. 2,5), [illegible] Aerocauto Triestino a 8. Giuseppe [illegible] all'ora. Costruttore ing. Giuseppe Pavan

ELARGIZIONI VARIE

[illegible]

dalla mamma 1000 pro Osped. inf. (lettino a suo nome).

In memoria dei genitori, nell'anniversario, dalle sorelle Lucioni 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Emma Comici dai nipoti Nives e Gianni Comici 1500 pro X Clan Giov. Esploratori.

In memoria di Matteo Stoppar dai nipoti Nives e Gianni Comici 1500 pro X Clan Giov. Esploratori.

[illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible]

BORSE E MERCATI

[illegible]

BLASON IN TRIBUNALE per un investimento d'auto

Il popolare calciatore è stato assolto dall'imputazione di omicidio colposo

Ieri, davanti ai giudici della quarta sezione penale, è comparso un imputato d'eccezione: Ivano Blason, il calciatore della Triestina che fu acquistato dall'Inter di Milano per la cospicua somma di 31 milioni di lire, il quale doveva rispondere di omicidio colposo. Il presidente Fabrio, invitato il Blason a prendere posto sul banco degli imputati, gli ha letto l'imputazione. «Siete imputato del reato di omicidio colposo, di cui all'articolo 589 del Codice penale, in relazione all'articolo 36 del Codice della strada, per avere, a Trieste, il 29 aprile 1951, per imprudenza e negligenza, nel guidare la vostra automobile, investito Anna Debernardi, cagionandole delle lesioni personali in seguito alle quali ella decedette il successivo 8 maggio. Che avete da dire a vostra discolpa?».

«Verso le 13.15 del 29 aprile — ha risposto Blason — ero alla guida della mia automobile, targata GO 5462, e stavo percorrendo il viale Raffaello Sanzio diretto verso la via Giulia. Nessun passeggero era a bordo della mia macchina. Correvo alla velocità di circa 45 chilometri orari, tenendomi sul lato destro della strada. Giunto in prossimità della trattoria «Brocchetta», vidi due persone in mezzo alla strada. Rallentai e diedi le segnalazioni acustiche. Quando distavo alcuni metri, non più di tre o quattro, dalle predette persone, una di queste, che poi seppi chiamarsi Anna Debernardi, improvvisamente si portò sulla mia direttrice di marcia. Frenai immediatamente, sterzando a destra, ma non potei evitare che la donna battesse la testa contro il sostegno del parabrezza. Sono quanto mai addolorato dell'incidente avvenuto, ma penso di non averne colpa».

E' stata introdotta quindi la teste Ida Micel, la quale ha dichiarato di aver visto una donna che a testa bassa stava attraversando la strada. Udì i segnali acustici dati dal Blason e vide che la donna, anzichè indietreggiare o fermarsi, continuava il cammino. Di altri due testi, non comparsi, è stata data lettura delle deposizioni scritte che presso a poco ripetevano quanto aveva dichiarato la Micel. E' stato interrogato il teste Fernando Craus, della Polizia del traffico, il quale fece i rilievi sul luogo dello incidente. Il Craus ha riferito che le tracce di frenatura lasciate dall'auto erano lunghe 18 metri. Il P.M. De Franco, sostenendo di avere il Blason condotto la macchina a velocità imprudente, ha chiesto la di lui condanna ad otto mesi di reclusione. L'avv. Poillucci, difensore dell'imputato, ne ha sostenuto l'innocenza. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Presidente Fabrio; P.M. De Franco; cancelliere Piuk. Difesa avv. Poillucci.

CORTE D'APPELLO

Storia d'un fiasco di vino

Lo scorso inverno la cronaca si era occupata del furto commesso da due ragazzi — Tullio Stanco e Tullio Bernetti — i quali, rincorrendo un autocarro, erano riusciti ad arrampicarsi sui suoi bordi e ad afferrare un fiasco di vino. Si trattava di una ragazzata, che avrebbe potuto concludersi con una paternale ai due monelli. Senonchè, dato che non era stata presentata alcuna denuncia, anche per la tenuità del danno, la macchina della giustizia si mise in moto e i due ragazzi — appartenenti, fra altro, ad oneste famiglie di lavoratori — furono rinviati davanti ad un Tribunale, i cui giudici, vagliate le circostanze, ritennero di assolverli per concessione del perdono giudiziale.

Non era però questa una soluzione gradita, in quanto rappresentava sempre, agli effetti sostanziali, una condanna. Così i due ragazzi ricorsero in appello, ed ora la causetta è stata nuovamente esaminata e discussa con un efficace intervento dell'avv. Illesi. Egli ha, fra altro, fatto valere l'esclusione di un elemento di volontarietà, mettendo in rilievo gli ottimi precedenti dei ricorrenti, nonchè il loro grado di immaturità fisica e mentale, talchè la Corte ha concluso con l'assolvere entrambi gli imputati con formula piena.

Presidente: De Franco; P. M.: Ruggeri; difesa: avv. Illesi.

Rara come una gemma

L'episodio occorso al signor Giacinto Gaeta è uno di quelli che vanno segnalati, per non far perdere agli uomini l'ultima residua fiducia nell'onestà dei loro simili. Recatosi alla posta per spedire un espresso, il sig. Gaeta dimenticò sul ripiano d'uno sportello il suo portafogli di coccodrillo, contenente, oltre ai documenti, 42 mila lire. Appena s'accorse della distrazione, gli vennero i sudori freddi; ma fortunatamente per lui, il portafogli era caduto in buone mani. L'impiegato postale Arrigo Silvestri, che lo aveva rinvenuto, lo custodì e non ebbe pace finchè non potè farlo riconsegnare al legittimo proprietario. Sarà rara, l'onestà, ma evidentemente non s'è ancora spenta del tutto.

Un povero pensionato ha gettato lunedì mattina per errore una banconota da 500 lire in un portaombrelli che si trovava depositato davanti allo sportello cassa dell'Acegat. Quando s'è accorto della distrazione, era già troppo tardi: il portaombrelli era stato portato via. Chi le avesse ritrovate le 500 lire farà opera buona a riconsegnarle al pensionato G. Zuccoli, via Madonnina 28.

UNA LEGGERA SCHIARITA NEI NEGOZIATI IN COREA

SI APRE LA DISCUSSIONE sul problema dei prigionieri

I cinesi pronti a un compromesso nella questione dei controlli?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 11

Finalmente possiamo annunciare che la giornata non è stata del tutto sterile di risultati per quanto riguarda le trattative armistiziali a Panmunjon. I progressi fatti oggi sono stati molto modesti ma, tenendo presente la psicologia delle genti di queste parti del mondo e la tattica dei delegati avversari, vale più il fatto che si sia progredito che l'entità del progresso compiuto. La schiarita iniziale si è avuta prima ancora dell'inizio della seduta antimeridiana, quando abbiamo saputo dai corrispondenti comunisti che i delegati avevano l'ordine di accettare la discussione sui prigionieri di guerra e che erano sul posto i due rappresentanti — uno cinese ed uno nordista coreano — per costituire il secondo comitato dei quattro per la discussione sui prigionieri. Aperta la seduta del primo sottocomitato, quello sui controlli dell'armistizio, la notizia è stata confermata ufficialmente ed il secondo sottocomitato per i prigionieri è stato costituito e si è messo al lavoro in pochi minuti.

L'ottimismo si è accentuato quando i rappresentanti comunisti nel primo sottocomitato hanno lasciato capire di essere pronti a scendere ad un compromesso sui controlli dell'armistizio. Il primo delegato avversario, gen. cinese Hsieh Feng, ha lasciato capire che non sarebbe alieno dall'ammettere l'avvicendamento delle truppe alleate durante il periodo armistiziale, qualora gli alleati accettassero che le ispezioni ed i controlli nei due campi fossero affidati a neutri anzichè ad esponenti delle due parti in conflitto.

Il ghiaccio era rotto ed il gen. Hodes, comprendendo la importanza del momento, ha chiesto il rinvio della discussione al pomeriggio. Un'ora dopo i quattro erano di nuovo riuniti e Hodes ha chiesto alcuni chiarimenti sulla dichiarazione del mattino ma ha trovato Hsieh Feng che era di umore completamente diverso e preferiva tenere un linguaggio molto vago e generico, sostanzialmente rifiutandosi di fornire le spiegazioni richiestegli. Occorrerà aver pazienza, e ricordando che i delegati comunisti non hanno la minima libertà di azione ma sono degli scolaretti che recitano la lezione e nulla più, bisognerà riparlarne domani, quando essi verranno a dire quel che è stato deciso in alto loco questa sera e durante la notte.

Nel secondo sottocomitato, quello dei prigionieri, le difficoltà sono emerse subito ed erano attese. I rappresentanti comunisti hanno esposto la loro tesi che è sostanzialmente di uno scambio in blocco dei prigionieri e con una implicita sanatoria di tutto. Hanno avuto grande scrupolo di illustrare le ragioni di un accordo immediato su tali basi, il quale affretterebbe e semplificherebbe lo scambio stesso.

Da parte alleata, invece, si è animati dall'intenzione di guardare le cose bene in fondo ed il col. Levie questa sera ci ha precisato che prevale ancora l'idea di uno scambio di prigionieri in numero identico: tanti da una parte e tanti dall'altra. Contemporaneamente facendo indagini e chiedendo spiegazioni di quelli che mancano all'appello. Nel recente passato i comunisti coreani hanno pubblicato di aver in loro mani 139 mila prigionieri alleati. Ed ora si è curiosi di sapere come sono arrivati a formare detta cifra.

Oggi, quando è stato loro chiesto se possedevano gli elenchi dei prigionieri da scambiare divisi per nazionalità o se erano pronti a fornire altre notizie al riguardo, i delegati comunisti hanno risposto costantemente con un rifiuto.

Complessivamente, al termine della giornata, non si è nè ottimisti nè pessimisti sulla possibilità di concludere entro il 27 dicembre. Per quel che riguarda i controlli dell'armistizio è chiaro che i rappresentanti avversari tentano di giungere ad una decisione sulle ispezioni ed i controlli prima di convenire quel che sarà ispezionato e controllato ed in quali condizioni. Il gioco è stato denunciato nella seduta pomeridiana e domani si avrà la reazione comunista. Per i prigionieri si è appena all'inizio e, francamente, non ci si aspettava di più dalla prima seduta.

Intanto l'atmosfera si mantiene propizia al proseguimento delle trattative. Rapida è stata l'inchiesta sull'incidente denunciato stanotte dai comunisti, cioè una violazione aerea della zona di sicurezza di Kaesong, campo-base della delegazione comunista. Gli ufficiali alleati recatisi sul posto hanno constatato l'esistenza di tre crateri di bombe e la presenza di numerosi proietti di armi aeree. Conficcata nel terreno è stata trovata anche una bomba incendiaria, presso la casa di un contadino. Il col. Kinney, capo del gruppo di collegamento alleato ha ammesso che un bimotore di nazionalità non ancora determinata aveva effettivamente violato la sicurezza della zona ed ha promesso un esauriente rapporto al riguardo.

DON SCHANCHE
dell'*International News Service*

J. W. SAMSON, IL CINQUANTATREENNE CONDUCENTE DELL'AUTOBUS CHE HA INVESTITO E UCCISO I VENTITRE CADETTI DI MARINA CHE SFILAVANO SULLA STRADA DI CHATHAM IL 4 DICEMBRE SCORSO. L'AUTISTA E' ORA SOTTO INCHIESTA DELLA POLIZIA

I RAPIDI PROGRESSI COMPIUTI DAL RIARMO NELLA GERMANIA ORIENTALE

ORIGINI E SVILUPPI dell'armata rossa tedesca

Monaco, dicembre

Il riarmo della Germania orientale, progresso dei sovietici, fa dei rapidi progressi ed ha già attraversato varie fasi di sviluppo. L'origine del riarmo risale alla fondazione della cosiddetta «polizia popolare». Ecco alcuni dati illustrativi. Nel 1949 molti ufficiali germanici fecero ritorno dalla prigionia nella Russia sovietica. Costoro avevano tutti aderito al Comitato della Germania libera, chiamato in vita ancora nel corso della guerra, ed avevano ricevuto, all'istituto centrale antifascista, conosciuto generalmente sotto la denominazione di «Antifa», a Krasnogorsk presso Mosca, il loro indottrinamento politico.

Fra questi ufficiali si trovavano il generale von Weech, il quale fu assunto con la direzione dei servizi d'approvvigionamento, il generale Hans Wulz, il quale è a capo della direzione del servizio di assistenza, ed il tenente colonnello Heinrich Heitsch, che è stato nominato Capo di S.M.

Il prossimo passo poi fu una [illegible] le unità di artiglieria e di carri armati e poco dopo anche unità di genieri e di altri reparti tecnici. Più tardi furono creati 12 collegi militari. A Kochstedt, nella Sassonia-Anhalt, è in funzione attualmente un collegio speciale per istruire e preparare comandanti di compagnia e di battaglione. Questo collegio è sotto la direzione del generale Freytag. I corsi di istruzione per futuri comandanti di reggimento ebbero invece inizio alla fine del 1949 a Saratov nell'Unione Sovietica.

Durante il 1950 si sono intensificati gli sforzi per trasformare tutto questo sistema di educazione militare in quello che dovesse costituire la base del futuro esercito del popolo. Sono stati imitati scrupolosamente tutti i dettagli del modello dell'Armata rossa sovietica.

Lo spirito di cui è pervasa tutta questa istruzione militare risulta da un decreto pronunciato nell'autunno del 1950 dal comandante Schwab, ispettore della polizia popolare e direttore capo della scuola per commissari politici «Politische Kulturoffiziere». Egli proclamava i seguenti scopi fondamentali del programma di istruzione della Germania orientale: «Si tratta di creare un'armata di combattenti fanatici per difendere il comunismo e contro gli imperialisti occidentali in Germania».

Nel giugno dello stesso anno era stata creata anche una polizia marittima, corpo distaccato e indipendente agli ordini dell'ispettore generale Waldemar Verner. Questo giovane individuo ebbe il suo addestramento a Mosca ed è oggi uno fra i più fidati seguaci di Walter Ulbricht, il luogotenente sovietico per la Germania orientale.

Nel dicembre del 1950 si procedette poi ad una nuova riorganizzazione di questo nuovo corpo delle forze armate tedesche. Le «Bereitschaften» (i reparti d'emergenza), chiamate prima in vita, vennero trasformate in 24 sezioni, costituite secondo il modello dei reggimenti sovietici, con tre battaglioni di fanteria, uno di artiglieria e sette unità speciali, come reparti tecnici, antiaerei, anticarro ecc.

Dal rapporto medio di un ufficiale su quattro soldati balza evidente agli occhi il sistema dei quadri. Sono stati contemporaneamente adottati tutti i provvedimenti per dare istruzione e addestramento, nella cornice di questi quadri, a 4500 ufficiali all'anno.

Intanto i sovietici hanno concesso all'amministratore capo della polizia popolare il permesso di fabbricare, per proprio conto, le armi di cui avrà bisogno la futura Armata rossa tedesca. A tal proposito è stato creato un nuovo ufficio, il cosiddetto «ufficio per i problemi economici», che è sotto la direzione di Willy Stoph del partito socialista unitario tedesco, dietro il quale si nasconde notoriamente il partito comunista della Germania orientale. Detto ufficio corrisponde al «Waffenamt» della ex Wehrmacht di Hitler.

A metà novembre hanno avuto inizio gli esami per i 54.000 ufficiali, sottufficiali e semplici che hanno iniziato i loro corsi regolari ai primi di gennaio del 1951. Durante gli esami l'ispettore generale Heinz Hoffman ebbe a dichiarare: «Il pacifismo è superato. Bisogna educare ancor più all'odio fanatico contro gli imperialisti dell'occidente».

Nel corso del 1951 sono stati fatti altri due passi rimarchevoli sulla via della più rigida organizzazione militare. Così si procedette ad una nuova epurazione che colpì particolarmente la ufficialità delle classi anziane, giudicate poco fidate. Poi si passò al reclutamento nella Germania orientale di un maggior numero di giovani, che vengono regolarmente inviati negli altri paesi satelliti dove vanno a formare delle nuove unità e ad integrare l'organizzazione militare locale a «scopi di addestramento». [illegible] l'ukase [illegible] sovieti- [illegible] commissio- [illegible] non è [illegible] la efficienza [illegible] polizia popolare [illegible] sullo [illegible] l'Armata [illegible] orientale.

HANS JAEGER

45 GIORNI DI CARCERE all'attore Franchot Tone

Beverly Hills, 11

L'attore cinematografico Franchot Tone è stato condannato oggi a 45 giorni di prigione e a 400 dollari di multa per oltraggio e percosse nei confronti della giornalista Florabel Muir.

L'incidente ebbe luogo il 30 ottobre scorso subito dopo il matrimonio di Franchot Tone con Barbara Payton, a causa della quale egli aveva avuto una violenta lite con l'attore Tom Neal e ne era uscito malconcio, riportando la rottura del setto nasale e del mento. Florabel Muir ha dichiarato che Franchot Tone si avvicinò al suo tavolo in un ristorante, protestando contro quello che lei aveva scritto sul suo conto. La giornalista ha riferito le parole dell'attore, che avrebbe detto: «Sono così pazzo che potrei sputarvi in faccia. E infatti lo farò».

La giornalista afferma di avere schiaffeggiato l'attore e che questi la colpì con calci agli stinchi.

Un soldato rimane ucciso per una fatale imprudenza

Udine, 11

La grave imprudenza di un soldato ha causato la morte del commilitone Igino Soddu, di anni 22, da Assellini (Cagliari), appartenente al 59.o Reggimento fanteria di stanza a Visco. Verso le 18 un automezzo di quel reggimento, con a bordo diversi militari reduci da alcune esercitazioni svoltesi in campagna, stava facendo ritorno in caserma quando nei pressi di San Vito al Torre un soldato nel maneggiare un fucile automatico ritenuto scarico ne premeva il grilletto.

Disgraziatamente c'era però un proiettile in canna che raggiungeva il Soddu alla regione scapolare destra. Prontamente soccorso dai commilitoni lo sventurato veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Palmanova. Qui nonostante le cure dei sanitari il Soddu è deceduto dopo il suo ricovero.

Tumulti contro Mussadegh

Quasi una sommossa al Parlamento persiano

Teheran, 11

Violenti incidenti si sono verificati stamane al Parlamento iraniano quando il Primo Ministro Mussadegh ha preso la parola sui tumulti di giovedì scorso, allorchè membri del fronte nazionale, incendiarono le sedi dei giornali di opposizione e si scontrarono con gli studenti i quali avevano inscenato una dimostrazione contro la polizia. In vista dell'importanza del dibattito, erano stati presi severi provvedimenti per il mantenimento dell'ordine pubblico: cordoni di polizia circondavano l'edificio del Parlamento tenendo lontana la folla che si era ammassata in atteggiamento minaccioso.

Il dibattito ha avuto inizio in una atmosfera tesa, e quando il leader dell'opposizione, Djemal Imami, è entrato nell'edificio, si sono levate alte grida dalle tribune del pubblico e della stampa di «morte al traditore Mussadegh e viva Imami». Il pubblico ha tentato di invadere i banchi dei deputati, mentre anche fra questi avevano inizio tafferugli e scontri. In pochi minuti le cose giungevano ad un punto tale che, nonostante l'intervento di truppe che facevano ampio uso di sfollagente, è stato difficilissimo ristabilire l'ordine. Diversi feriti sono stati ricoverati in ospedale.

Quando la polizia è riuscita a ristabilire l'ordine nell'aula, la seduta ha potuto continuare ed il Primo Ministro, ritornato nel frattempo al suo posto, ha ripreso a parlare scongiurando i presenti a mantenere la calma. I deputati dell'opposizione hanno però moltiplicato le loro interruzioni tanto che ad un certo momento Mussadegh ha esclamato: «Se non mi consentite di parlare chiamerò il popolo in aiuto». Le grida di «fuori, fuori», si sono fatte allora così numerose ed assordanti che Mussadegh è scoppiato in un pianto dirotto ed è sceso dalla tribuna dove, senza frapporre indugio, si è installato il capo dell'opposizione Djemal Imami. Questi inveiva con violenza all'indirizzo di Mussadegh gridando: «Il Majilis non è posto per voi, andate a parlare ai vostri degni compari. Andate all'inferno, uscite fuori di qui. Siete la peste della nostra società».

Mentre la confusione era al colmo il Presidente del Majilis abbandonava l'aula e veniva sostituito dal Vicepresidente. E' stato a questo punto che le tribune del pubblico e della stampa sono state sgomberate, dopo di che la seduta è stata ripresa a porte chiuse.

Mentre nell'aula si svolgevano le drammatiche fasi della seduta, all'esterno dell'edificio la folla eccitata di sostenitori di Mussadegh (molte migliaia senza dubbio) faceva ressa ai cancelli, cercando di penetrare all'interno. Per ben tre volte alcuni dimostranti sono riusciti a scavalcare i cancelli ma altrettante volte sono stati respinti dalle baionette degli agenti schierati intorno al palazzo. Frattanto colonne di camion carichi di elementi filogovernativi affluivano sulla piazza del Majilis gridando frasi come «Strangoleremo con le nostre stesse mani i deputati dell'opposizione».

IMPLACABILE IL P. G. CONTRO L'EX DIPLOMATICO IMPUTATO DI UXORICIDIO

SEDICI ANNI DI RECLUSIONE chiesti dall'Accusa per Ettore Grande

Breve requisitoria dell'avv. De Paolis, che si associa alla tesi dei patroni di P. C. - Attesa per sabato la sentenza dopo le arringhe dei difensori

Bologna, 11

Un colpo di scena a pochi minuti dalle 13, ha mutato l'aspetto del dibattito al processo Grande, ormai avviatosi a conclusione. Aveva terminato la propria arringa di complessive circa sette ore, il patrono di P. C. avv. Giovanni Marchesini, quando il Procuratore Generale comm. Manfredo De Paolis, quasi inaspettatamente, si è alzato in piedi e, nel silenzio più assoluto, fra l'attenzione più viva della Corte, avvocati, giornalisti, pubblico e soprattutto dell'imputato stamane nella sua gabbia, ha letto la seguente requisitoria:

«Premesso che i valenti patroni della P. C. hanno, con lucida argomentazione, dimostrato la fondatezza dell'accusa, l'avv. Caron ha in special modo coordinato tutti gli elementi della prova specifica, dando la dimostrazione che:

«l'ipotesi del suicidio della Virando fu una menzogna fucinata da Ettore Grande immediatamente dopo la consumazione dell'uxoricidio con callida preordinazione di mezzi simulatori;

«che tale ipotesi trovò credito negli ambienti ufficiali di Bangkok per la cooperazione del console Bovo il quale, seppur non consenziente, non potè non avere immediato il sospetto del tragico evento dell'uxoricidio.

«L'avv. Caron ha poi con stringente dialettica dimostrato l'assoluta incompatibilità della ipotesi suicidiaria con quelle che risultano essere state le condizioni fisio-psichiche della Virando durante la sua permanenza a Bangkok e soprattutto immediatamente precedente la tragica mattina del 23 novembre '38. La sintesi della lucida argomentazione dell'avv. Caron è stata la evocazione, con caldi accenti di drammatica commozione, della tragica realtà: l'assassinio della sventurata Virando, consumato dall'uomo al quale ella aveva legato la sua giovane vita con l'auspicio che le sarebbe stata allietata dall'amore e dalla piena comprensione delle sue aspirazioni di sposa.

«L'avv. Marchesini — ha continuato il Procuratore Generale — ha integrato con la sua calda e suadente parola la dimostrazione della fondatezza della accusa; egli soprattutto ha accentuato il valore probatorio delle contraddizioni in cui è incorso Grande man mano che la ipotesi del suicidio appariva meno accreditabile, dimostrando come, attraverso il mendacio talora oltraggioso per la sventurata Virando, egli abbia tentato di sviare la ricerca della verità. Ha poi affrontato con maestria la dimostrazione dell'omicidio mediante valutazione piena della prova generica. Ha dimostrato la piena fondatezza del responso peritale circa le quattro ferite riportate dalla Virando, delle quali i due assolutamente incompatibili con una manualità sussidiaria.

«E' rimasto così confermato quanto i periti hanno asserito nella loro relazione: che due dei quattro colpi furono sparati da tergo e da sinistra: quello alla nuca e quello alla regione retro-mastoidea sinistra; che due delle ferite sono paralizzanti; certo quindi l'omicidio. Non ritengo di dover ancora ripetere gli argomenti svolti con tanta efficacia perchè non riuscirei ad accrescerne l'efficacia stessa, ma semmai a sminuirla; cosa immancabile quando ormai siasi attinto il traguardo della lucida dimostrazione.

«Quindi — ha concluso il Procuratore — con piena adesione alle enunciate argomentazioni svolte dalle Parti Civili, avv. Caron e avv. Marchesini, ritenuto che le risultanze della istruttoria dibattimentale, che hanno integrato quelle precedentemente acquisite, comprovano la colpevolezza dell'imputato, chiedo che la Corte d'Assise dichiari Ettore Grande colpevole del contestato delitto di uxoricidio e in concorso di circostanze attenuanti generiche, lo condanni ad anni sedici di reclusione e alle pene accessorie come per legge. Dichiari condonati anni sei della predetta pena in applicazione dei decreti 24 febbraio 1940 n. 56; 17 ottobre 1942 n. 1156; 23 dicembre 1949 n. 930».

Ettore Grande, al termine della requisitoria del P. G., che ha ascoltato in piedi appoggiato alla sbarre, si è seduto quasi accasciato, sulla sedia, rimanendo qualche istante senza movimento alcuno del volto.

Nella prima parte dell'udienza aveva parlato l'avv. Marchesini, soprattutto contro la tesi del suicidio. Con una rivoltella calibro 6,35, estratta dalla borsa, egli ha mostrato ai giudici come Vincenzina, per spararsi tre colpi, nei punti ove i fori nemmeno sono in contestazione, avrebbe dovuto spostare l'arma tre volte. «Chi usa un'arma — egli ha detto — citando lo stesso prof. Altavilla, su cui si basa pur la Difesa — per quanto difficilmente, può esplodere più di un colpo, ma tutti nella stessa regione».

Confutate le tesi della Difesa, sulla presunta «ereditarietà di una disposizione al suicidio di Vincenzina Virando, il giovane penalista bolognese ha smontato successivamente anche le altre ipotesi di suicidio. L'ultimo punto trattato dall'avv. Marchesini è la questione dei «due tempi» della tragedia: Ettore Grande ha sempre presentato il grave fatto come da lui percepito in un tempo solo: uno solo è il colpo udito, mentre si faceva la barba. In questi termini ha parlato alla polizia siamese, poi al giudice istruttore in Italia, poi nei processi di Torino e Novara. Solo a Bologna egli ha parlato di due tempi».

A questo punto, dalla gabbia, con voce rotta dall'emozione, l'imputato grida: «...se il medico mi ha detto questo, abbia pazienza avvocato... ammetta».

Avv. MARCHESINI: «Ma ammetta che sua moglie è stata uccisa...».

L'udienza è sospesa al termine della lettura della requisitoria da parte del P. G., ed è stata rimandata a domattina. Parlerà il primo difensore avv. Stoppato. Si prevede per sabato prossimo la sentenza.

BUDAPEST NON CEDE sulla questione del C-47

Budapest, 11

A dieci giorni di distanza dalla divulgazione della notizia riguardante l'areo americano «C-47» trattenuto in Ungheria dal 19 novembre scorso, allorchè la caccia sovietica lo costrinse ad atterrare. La maggior parte degli osservatori ritengono che l'equipaggio non verrà liberato se non in cambio delle riparazioni cui pretese dal Governo ungherese con la nota di protesta del 3 dicembre, con la quale si chiedevano spiegazioni soddisfacenti e la punizione dei responsabili della violazione dello spazio aereo ungherese.

Una nuova nota del Governo ungherese, consegnata oggi alla Legazione statunitense, confuta la versione americana dell'incidente e dichiara che la «violazione premeditata» è provata dal fatto che l'aereo era munito di strumenti che rendevano impossibile un errore di navigazione. La nota ungherese riporta inoltre alcune dichiarazioni dei membri dell'equipaggio, per concludere che la violazione «è stata effettuata con lo scopo criminale di lanciare col paracadute delle spie».

Il progetto per gli statali

CAPPUGI PRESENTA gli emendamenti della CISL

Roma, 11

L'on. Cappugi ha presentato oggi alla Camera gli emendamenti proposti dalla CISL al progetto di legge per gli aumenti agli statali. In essi si insiste fra l'altro nella richiesta di un aumento minimo netto a tutti i dipendenti statali di almeno lire 2 mila mensili in esso computando anche l'aumento già previsto dal disegno di legge governativo: nella richiesta di estensione dell'aumento a lire 1000 sulla indennità di funzione percepita dal personale dei gruppi B e C anche a tutto il rimanente personale di ruolo e non di ruolo, compreso il personale insegnante, senza eccezione alcuna, in aggiunta all'assegno perequativo già percepito. Si chiede altresì la estensione dei miglioramenti al personale degli enti autonomi e parastatali autorizzando la parificazione dei gradi.

Infine si propone che la decorrenza degli aumenti venga fissata al 1.o gennaio 1951 anzichè al 1.o luglio 1951, come stabilisce il progetto governativo.

Scoppio in una fabbrica alla periferia di Milano

Milano, 11

Stamane alle 10.30 una fragorosa esplosione metteva in allarme l'abitato suburbano di Niguarda. Da un seminterrato dove ha sede una fabbrica di articoli sanitari di gomma, usciva una colonna di fumo denso insieme a lingue di fuoco. Prontamente giungevano sul posto i vigili del fuoco, con autopompe e lettighe e l'opera di soccorso e di spegnimento aveva subito inizio. Sette persone, tra cui uno dei proprietari della ditta, che apparivano ustionate e contuse, venivano trasportate al vicino ospedale maggiore. L'incendio frattanto poteva essere circoscritto e domato prima che si propagasse ai due soprastanti piani di abitazione.

L'incendio è stato causato dallo scoppio di un forno elettrico che ha appiccato le fiamme ad alcuni recipienti di lattice di gomma. Si lamentano un morto e quattro feriti. Si tratta dell'operaio Serafino Cesare Lodola, di 46 anni, da Aroma (Novara), deceduto nel pomeriggio all'ospedale maggiore. I feriti sono: uno dei titolari della ditta, Gustavo Torregrossa, di 46 anni, e le operaie Gina Crippa, di 17 anni, Antonietta Scarsi in Mauri, di 41 anni, e Dolores Mazzola, di 22 anni, tutte residenti nella nostra città.

I PRESUNTI MANDANTI DI PORTELLA DELLA GINESTRA

A VITERBO È MANCATA qualsiasi prova efficace

Continua la requisitoria del Pubblico Ministero

Viterbo, 11

«Il processo svoltosi per otto mesi nella Corte d'assise di Viterbo, non offre per se stesso alcuna prova dell'esistenza di un mandante della strage di Portella della Ginestra».

Con queste parole il Procuratore Generale ha affrontato stamane l'argomento più interessante della sua requisitoria: la ricerca della causale del delitto perpetrato il 1.o maggio 1947 dai fuorilegge di Montelepre.

Ribadito ancora una volta il concetto che i magistrati di Viterbo devono occuparsi dei soli esecutori materiali dell'eccidio, lasciando ai giudici di Palermo il compito di vagliare la denuncia sporta dall'on. Giuseppe Montalbano contro tre uomini politici, il rappresentante dell'Accusa ha ritenuto opportuno sfiorare appena la discussione.

«Indagare se il delitto di Portella — ha detto il P.M. — ebbe il carattere politico che gli imputati gli vogliono attribuire rientra nello studio della personalità dei trentuno monteleprini che la Corte si appresta a giudicare. Quale è stato, infatti, il comportamento di costoro in istruttoria e al dibattimento? La prima edizione di questo giudizio fu completamente muta sull'argomento dei mandanti.

«Antonio Terranova nell'interrogatorio reso il 21 giugno 1950 non fece neppur il più lieve accenno alla responsabilità di terzi per la strage del 1.o maggio 1947. In uguale maniera si regolarono tutti gli altri imputati. Anche Gaspare Pisciotta, arrestato il 5 dicembre 1950, non mosse alcun addebito a personalità politiche per la sparatoria contro i comunisti. Il bandito si riprometteva di fare le rivelazioni che, a suo dire, avrebbero sbalordito il mondo, in questa sede. Il 16 aprile 1951 cominciò ad inviare una lettera al Presidente nella quale si proclamava autore dell'uccisione di Salvatore Giuliano. Io mi sono convinto che il luogotenente di Giuliano non ha mai messo piede a Roma prima del giorno in cui fu sottoposto a un esame radiologico al Policlinico».

Proseguendo nell'esame dei numerosi interrogatori resi da Pisciotta a Viterbo, il P. M. ha fatto rilevare l'evidente discrepanza delle affermazioni fatte dal bandito in diverse circostanze.

«Il 16 maggio l'imputato assicurò di avere assistito a numerosi colloqui fra Giuliano e gli on. Geloso Cusumano, Leone Marchesano ed il principe Gianfranco Alliata, mentre in una udienza successiva dichiarò di non conoscere personalmente le persone da lui indicate come mandanti della strage. Questa seconda versione deve ritenersi la più attendibile se è vero che dal maggio 1947 all'aprile 1949 un grave dissidio sconvolse i rapporti fra Giuliano ed il suo luogotenente.

«Se Pisciotta non sa quindi nulla di scienza diretta — ha rilevato il P. M. — le sue accuse contro i mandanti poggiano soltanto sulle confidenze fattegli da Giuliano. Come concilia ciò il bandito, con l'assicurazione fatta al giudice istruttore che «Turiddu» si sarebbe limitato a rivelargli i nomi di dodici esecutori materiali dell'eccidio di Portella, senza fare il minimo accenno agli organizzatori del delitto? Antonino Terranova è stato a questo riguardo molto più leale di Pisciotta, ammettendo di non avere alcuna prova per suffragare le sue accuse contro i mandanti. Comprendendo che le sue denunce sarebbero cadute nel vuoto, Terranova preferì emigrare in Tunisia.

«Se qualche dubbio poteva ancora sussistere sull'attendibilità delle accuse di Pisciotta — ha detto l'oratore — esso è stato fugato quando l'imputato ha cominciato ad inscenare la commedia dell'autentico memoriale di Giuliano, custodito da un avvocaticchio di Mazara del Vallo. Se il documento aveva realmente un'importanza tale da suscitare la violenta reazione di Pisciotta contro il suo capo, il bandito si sarebbe premunito dal pericolo di una sua distruzione, facendone riprodurre una copia fotografica».

Tornando al tema del movente che spinse i banditi ad aprire il fuoco sui comizianti, il Procuratore Generale ha sostenuto che le elezioni regionali svoltesi in Sicilia il 20 aprile 1947 non ebbero alcuna influenza sul progetto criminoso di Giuliano, in quanto il fuorilegge aveva ideato l'attacco e ne aveva svelato i particolari ad Antonino Terranova già dal 18 aprile 1947.

Da ultimo l'oratore ha preso in esame il resoconto ufficiale della seduta della Camera del 2 maggio 1947, onde dimostrare che in quella occasione si fece risalire la responsabilità dell'eccidio solo ad elementi della mafia e ad esponenti monarchici locali.

Domani il Pubblico Ministero illustrerà il vero motivo che avrebbe determinato la strage di Portella della Ginestra.

LA TESI DIFENSIVA DEI COMUNISTI PER L'ECCIDIO DI PORZUS

Tutti sempre d'accordo nell'incolpare solo «Giacca»

Il confronto fra Mattei e l'ingegnere Solari

DAL NOSTRO INVIATO
Lucca, 11

«Vannis, cosa Giovanni Padoan, ex commissario politico della «Garibaldi-Natisone», venne nello scorso inverno a trovarmi a casa». [illegible]

G. C.

FLORA PRESIDENTE del Premio Etna Taormina

Catania, 11

A presidente del Premio Etna-Taormina è stato eletto per votazione il prof. Francesco Flora. Il Premio sarà assegnato nella notte del 22 dicembre nei grandi saloni del San Domenico a Taormina.

Giuseppe Villaroel, segretario permanente del Premio, comunica che [illegible] Gianna Vanzi Angioletti, Bertani, Biasi, Corsaro, Farinella.

GIORNALE SPORT

LE SCUDERIE ITALIANE acquistano a Newmarket

Dieci fattrici di gran razza attribuite alla Castelverde e a Luigi Turner

Le aste di Newmarket, nella patria del purosangue, hanno avuto inizio il 3 dicembre per la sessantesima volta. [illegible]

Il cavallo drogato

Londra, 11

[illegible]

Il congresso a Roma del Vespa Club d'Italia

PER COORDINARE L'ATTIVITA' DEI SODALIZI - SANREMO SEDE DELL'ASSEMBLEA PER L'ANNO 1952

Roma, 11

Nelle sale del Circolo della Stampa ha avuto luogo il terzo congresso nazionale del Vespa Club d'Italia [illegible]

evitare doppioni e concomitanze. Fra le varie manifestazioni proposte ed accettate e che verranno incluse nel calendario nazionale, di particolare significato patriottico è il raduno a Bassano del Grappa per la storica data del 24 maggio [illegible] proposte leggere modifiche al percorso della gara, onde includervi eventualmente a rotazione i maggiori centri dell'Italia centrale o delle zone non toccate dall'attuale itinerario, e sono state altresì proposte leggere varianti alla «formula» di classifica.

Ciccarelli si prepara per l'incontro di Napoli?

CICCARELLI SI STA PREPARANDO: GIOCHERA' CONTRO IL NAPOLI? E SE SARA' GUARITO, QUALE RUOLO GLI VERRA' AFFIDATO: QUELLO DI MEDIANO O QUELLO DI ATTACCANTE?

Rimasti fuori dallo stadio 2000 tifosi intentano causa alla Lazio

Roma, 11

Una controversia «giuridica» è sorta tra la società calcistica della Lazio e circa duemila tifosi che domenica, pur avendo pagato regolarmente il biglietto per assistere alla partita di campionato Lazio-Napoli, non hanno potuto entrare nello stadio.

I duemila tifosi hanno inviato i loro legali alla società chiedendo il rimborso del biglietto e sostenendo che la Lazio è in torto perchè non doveva vendere un numero di biglietti superiore a quello consentito dalla capienza dello stadio, mentre i dirigenti della società affermano che non si ritengono responsabili di quanto accaduto. I duemila tifosi, stante il rifiuto della Lazio a concedere il rimborso, hanno deciso di adire le vie legali.

La Beach: 400 metri in 48"

Caracas (Venezuela), 11

Il panamense Sam La Beach, fratello minore di Lloyd, ha vinto i 400 metri piani dei giochi bolivariani in 48" netti. Altri risultati: 1500 metri, Frank Prince (Panama) in 4'5"4; giavellotto, Carlos Monge Nieto (Perù) m. 54,98; 100 metri femminili, Carlota Wooden (Panama) in 12"3.

L'AUTOMOBILISMO ITALIANO avrà 79 manifestazioni nel '52

Ben dieci rallies tipo Mille Miglia - Non più formula 1 ma «libera» - Numerose le gare per le vetture Sport

La bozza di calendario sportivo nazionale, sottoposto all'esame dei rappresentanti delle C.S. degli A.C. nel Convegno svoltosi domenica passata a Milano, sarà stato oggetto di commento e di definitiva approvazione dalla CSAI riunita in seduta plenaria.

Come ormai da parecchi anni il programma agonistico italiano è tra i più vasti ed è superato solo da quello francese, che ha una serie di manifestazioni anche maggiore della nostra. Nessuna meraviglia perciò quando si sappia di preciso che il calendario agonistico italiano comprende ben 79 manifestazioni, ivi comprese quelle che già erano state portate dal calendario internazionale approvato a Parigi dalla FIA.

Ci sono però moltissime novità da porre in rilievo. Portiamo intanto su un immaginario tavolo anatomico tutto il complesso delle 79 manifestazioni e vediamo in particolare, di qual genere esse siano.

Si tratta di ben 10 rallies o competizioni equipollenti, di 10 grandi corse su strada «tipo Mille Miglia», di ben 34 corse in circuito e di 24 corse in salita. In confronto con le competizioni della stagione passata, risalta il notevole aumento delle prove in circuito e insieme un interessante indirizzo verso i rallies, che sono le manifestazioni verso le quali può essere convogliata la massa degli sportivi del volante. Un programma comunque che dal mese di febbraio comincerà a mettere in movimento tutti gli appassionati, nonchè i piloti. E altresì da tenere presente che alle gare nazionali verrà aggiunto il solito supplemento di calendario a carattere regionale o interregionale, così che non sarà difficile aumentare ancora di almeno una ventina di prove il programma stesso.

Abbiamo detto che si comincerà dal mese di febbraio 1952; infatti in tale periodo vi saranno i due rallies piemontesi, tra cui quello ormai famoso del Sestriere avrà il compito di aprire la nuova stagione; marzo e aprile vedranno poi 5 manifestazioni ciascuno, maggio ne avrà 7 mentre a giugno si toccherà una delle punte massime con ben 14 manifestazioni nazionali, cioè circa una media di quattro corse per settimana o di una corsa ogni due giorni.

Luglio vedrà ben 11 corse, mentre il record si avrà nel mese di agosto con la bellezza di 17 competizioni; più di una ogni due giorni! Settembre prevede 13 prove, tra cui la più importante che è il G. P. d'Italia, mentre si scenderà poi di colpo a 3 corse in ottobre ed 1 sola in dicembre. Si lasciano liberi dallo sport automobilistico in Italia, come si può vedere, solamente i mesi di gennaio e di novembre.

La novità massima del calendario che ci è stato reso noto domenica a Milano, si ha tuttavia nella divisione delle manifestazioni per formula. Come potete avere osservato non sono comprese, nel nostro programma nazionale per il 1952, competizioni rette dalla formula n. 1, al posto della quale è stata fissata la formula libera, fatta eccezione per il G. Premio Bari e il G. Premio Torino che prevedono insieme anche la categoria sport. Evidentemente qualcosa di nuovo sta verificandosi nella formula maggiore, se dobbiamo registrare questa brusca sterzata da mettere senza dubbio in relazione con le polemiche nate dopo il G. P. di Spagna e le discussioni sulle decisioni di Bruxelles e l'astensione minacciata dall'Alfa Romeo dalle corse.

Con formula libera si dovrebbe quindi correre a Siracusa, Torino, Modena, due volte a Monza, Pescara e al Garda.

La formula n. 2, che, come si sa, reggerà il G. P. di Francia, su sette o otto prove vedrà in Italia, invece, solo 5 corse: a San Remo, Genova, Roma, Napoli e Modena. Al contrario assai intensa sarà l'attività per la categoria sport esclusivamente. Competizioni in cui saranno ammesse solo vetture sport saranno a: Siracusa, Caserta, Bolzano, Taranto, Enna, Palermo, Salerno e Roma (per la Vermicino).

Il successo riportato dalle vetturette della categoria sport 750, che in Italia stanno al posto della f. 3, ha fatto sì che le corse riservate a questo genere di macchine siano ancora aumentate. Sono previste infatti, manifestazioni a Ferrara, Salerno, Roma, Teramo, Ascoli Piceno, L'Aquila, Perugia e Chieti. Come si vede la nostra Coppa Italia Centro avrà necessità di un nuovo regolamento, tanto si è allargato il campo di gara.

Rosier e Trintignant correranno con la Ferrari

Modena, 11

Dopo le notizie apparse in questi giorni sui giornali, il comm. Ferrari ha precisato che Rosier, campione di Francia, formula 1 e Trintignant, campione di Francia formula 2, nella prossima stagione correranno con le Ferrari che si stanno approntando nelle officine di Maranello.

I due corridori, oltre a qualche altro noto pilota di oltre Alpe, stanno organizzando una fortissima squadra con la quale parteciperanno nel 1952 ai maggiori Gran Premi delle formule 1 e 2.

La nuova scuderia debutterebbe nelle Mille Miglia, con speciali vetture pure della Casa del «Cavallino rampante».

Gli sciatori di Oxford e Cambridge

Le gare a Selva fra 460 studenti

Selva di Val Gardena, 11

Distribuiti in 12 alberghi, gli studenti delle Università inglesi di Oxford e Cambridge hanno già iniziato gli allenamenti per le gare sciistiche, che avranno inizio col 17 corrente e comprenderanno prove di discesa libera e di slalom.

Gli arrivi si sono susseguiti da sabato ad oggi. Sono giunti a Selva, fino a questa sera, 390 studenti, l'arrivo degli altri 70 è previsto per i giorni prossimi. Gli allenamenti si svolgono sotto la guida di 12 maestri di sci e di 4 allenatori olimpionici. Fanno parte delle comitive studenti di Università inglesi, ma di nazionalità oltre che inglese, americana, irlandese, canadese, neozelandese, francese, svedese ed indiana. Incerto è il pronostico fra le due squadre: entrambe infatti comprendono campioni designati dallo sci britannico a far parte della rappresentanza inglese alle Olimpiadi di Hensinki. Ottime sono le condizioni della neve, caduta abbondantemente negli ultimi giorni.

Il ciclista tedesco Rudi Mirke è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Westend, a Berlino Ovest, in seguito ad una emorragia cerebrale provocata dalla caduta avvenuta nel corso della Sei Giorni di Berlino, la scorsa settimana. Mirke aveva 34 anni.

NELLA CATEGORIA CHE NON HA CAMPIONE

A suon di pugni avanza il giovane negro Gil Turner

Egli sbarra la via al francese Charles Humez

Charles Humez, campione di Europa dei pesi welter, e recente vincitore di Tiberio Mitri, si è dichiarato disposto ad incontrare il cubano Kid Gavilan, campione d'America della stessa categoria, in un combattimento valevole per il titolo mondiale. Il titolo è vacante dal tempo della rinuncia di Robinson. Il francese in questa sua aspirazione è appoggiato sia dall'European Boxe Association che dal noto promotore parigino Gilbert Benajm al quale interesserebbe che l'incontro avesse luogo a Parigi. Gli americani però, per bocca dell'I.B.C., il cui direttore è Jim Norris, hanno risposto in questi giorni offrendo a Humez due combattimenti preparatori in America contro Billy Graham e Gil Turner e, in caso di vittoria su entrambi, il terzo incontro con Kid Gavilan per il titolo mondiale.

Il francese Humez è così servito di barba e capelli perchè i due «mecetti» preparatori sono nientedimeno due combattimenti contro quanto di meglio disponga oggi l'America e il mondo nella categoria dei pesi welter. Billy Graham non ha bisogno di presentazioni. Egli occupa attualmente il secondo posto dietro Gavilan nella graduatoria mondiale. Ha incontrato tre volte il cubano (una vittoria e due sconfitte di misura). Poi viene il «trabocchetto» Turner. Questi è un pugilatore che la rivista «The Ring» del marzo scorso segnalava appena nella pagina «Facce Nuove», una rubrica dedicata agli astri nascenti del pugilato. Ma da allora ad oggi il ragazzo ha fatto molta strada. Vale la pena di percorrerla insieme perchè abbiamo l'impressione che di Gil Turner le cronache pugilistiche future dovranno occuparsi.

Gil Turner è un giovanotto negro dotato di un record straordinario. La sua carriera professionale comprende ventisei vittorie consecutive, ventidue delle quali per k.o. Turner è nato il 9 ottobre 1930 a Filadelfia. Quando volle diventare un pugile ebbe l'appoggio cordiale di tutta la sua famiglia. Sua madre, la signora Leon Turner, lo ha incoraggiato fin dal giorno che mise i guantoni da dilettante per la prima volta, ma si è sempre rifiutata di andarlo a vedere quando combatte. Essa fece in modo che il figliolo avesse tutto l'equipaggiamento necessario, e che non gli mancasse il denaro per tutto l'anno in cui si misurò da dilettante senza guadagnare un soldo. Sorvegliò la sua dieta e si assicurò che non bevesse nè fumasse. I risultati di queste cure si vedono ora nella velocissima ascesa del ragazzo nel difficile campo dei professionisti. Gil Turner ha preso parte a 34 incontri da dilettante, vincendoli tutti e 31 di essi per k.o. Durante questo periodo è stato campione d'America dei pesi welter, ha vinto il Guanto d'Oro, la cintura di Diamanti del medio Atlantico e il campionato A.A.U. a Boston. Il primo maggio 1950 Turner ha iniziato la sua carriera da professionista con un k.o. alla prima ripresa contro Jimmy Verne a Filadelfia. Sin dall'inizio Gil era in buone mani. George Kats, che ha condotto Bob Mongomery al titolo mondiale dei pesi leggeri lo ha aiutato e il suo allenatore ancora attualmente è Willie Reddish, ai suoi tempi ottimo peso massimo.

CHARLES HUMEZ

GIL TURNER

Quindici k.o. consecutivi, otto dei quali alla prima ripresa, segnarono l'ingresso di Gil Turner nel campo dei professionisti. Turner, il giovane negro dagli occhi grandi e dalle orecchie incredibilmente piccole attendeva il grande collaudo. La buona occasione gli venne offerta da Herman Taylor, il promotore di Filadelfia, che gli propose di incontrare l'anziano ma ancora valido Bean Jack, ex campione mondiale dei pesi leggeri. Una sconfitta per Turner in quel momento voleva dire tornare indietro forse per sempre. Fu un incontro emozionante fra due pugili saldi come rupi. Si batterono sino all'ultimo momento. Turner vinse ai punti per decisione unanime.

Dopo l'incontro, Jack disse di Turner: «Pare che abbia proprio tutto per diventare un campione del ring. Se non brucia troppo presto dovrebbe riuscirvi». Dopo questo incontro, i due si batterono di nuovo e questa volta Turner demolì Jack con una tempesta di pugni all'ottavo «round» e l'arbitro fece cessare la lotta quando l'ex campione era virtualmente martellato di colpi e ridotto a un cencio. La sua successiva grande prova e la sua più impressionante vittoria, ebbe luogo il 9 luglio allo Schibe Park a Filadelfia. Turner mise k.o. Charles Fusari all'undicesima ripresa. Gil vinse ma fu una lotta dura. L'italo-americano che poco tempo prima aveva tenuto testa per quindici riprese in un incontro per il titolo mondiale a Ray Robinson subì per le mani di Turner la più grave sconfitta della sua vita. Al momento dell'arresto del «match» Fusari aveva entrambi gli occhi chiusi e la faccia tumefatta, ma anche Gil era esausto perchè entrambi i combattenti non si erano concessi un attimo di sosta per tutta la durata della lotta.

Nel settembre scorso altra grande vittoria di Turner sempre a Filadelfia dove, davanti ad una folla che aveva pagato 64.617 dollari (in America anche la folla si misura in dollari) egli sconfisse l'ex campione mondiale dei pesi leggeri Ike Williams altrimenti detto «Faccia di ghiaccio». Vittoria al decimo «round» per arresto del combattimento. Durante tutte queste dieci riprese Williams venne tormentato dai micidiali colpi di Turner che non hanno concesso all'ex campione un attimo di respiro e quando l'arbitro fece finire l'incontro Williams era in condizioni disperate, appeso alle corde, che gli impedivano di crollare al tappeto. Questa vittoria fu un trionfo per Turner che venne classificato il fenomeno di Filadelfia. Anche Ike Williams, sconfitto e insanguinato, dopo la lotta nel suo spogliatoio ha espresso la sua opinione: «E' stoffa da campione» disse allora in un soffio l'ex re dei pesi leggeri. Ad ogni modo, i pareri sulle possibilità di questo giovane pugilatore sono ancora discordi e intonati alla massima prudenza. Nel complesso però tutti sono d'accordo nel riconoscere al giovane negro delle grandi qualità di picchiatore inesorabile in possesso di eccezionali qualità di ricupero.

Intanto Gil continua a vincere e non più tardi di giovedì scorso a Filadelfia ha conseguito la sua ventiseiesima vittoria consecutiva in diciotto mesi circa di professionismo battendo ai punti per decisione unanime il californiano Mario Trigo che vanta un nullo con Billy Graham. Con questo po' po' di «spaccatutto» Humez dovrebbe fare uno dei due «match» di preparazione al titolo. Non c'è da stare molto allegri.

C. C.

Rugby: vince Oxford

Londra, 11

Il settantesimo incontro tra le squadre di rugby dell'Università di Oxford e di Cambridge, svoltosi questo pomeriggio a Twickhenham, è stato vinto dalla squadra di Oxford per 13 a 0. Alla fine del primo tempo il punteggio era di 3 a 0. Hanno assistito alla partita 60.000 spettatori.

La Roma-Napoli-Roma

Non più "scooters" come mezzi allenatori

Roma, 11

La Roma-Napoli-Roma, la competizione ciclomotoristica internazionale a formula mista, è da varie settimane in cantiere. Il criterio informatore per l'edizione 1952 non differisce molto da quello della seconda edizione della scorsa primavera, come impostazione di percorso e come numero dei tratti motorizzati, infine, come struttura tecnica in riferimento alla classifica generale della corsa. Gli «scooters» saranno sostituiti da un mezzo meccanico più adeguato alle necessità tecniche della manifestazione.

La cilindrata delle nuove macchine allenatrici non è ancora decisa, così come non è stato definito il tipo e la marca. E' certo che questa sarà una grande «Casa» nazionale in grado di assumersi la responsabilità completa del settore motoristico dell'unica prova internazionale italiana a formula mista. Il tipo di macchina allenatrice sarà unico per tutti i concorrenti. L'equilibrio tecnico e di macchina sarà dunque la caratteristica maggiore della edizione della Roma-Napoli-Roma 1952.

L'Unione Velocipedistica Italiana ha infatti confermato agli organizzatori la data dal 17 al 20 aprile 1952. Nessuna concomitanza, in senso assoluto, si avrà in Italia in detto periodo mentre si ha ragione di pensare che vi sia possibilità di sdoppiamento con il giro della Svizzera Romanda.

Preparazione per le Olimpiadi bianche

S'alleneranno in Austria gli sciatori americani

Vienna, 11

Numerose squadre estere partecipanti alle Olimpiadi invernali di Oslo completeranno la loro preparazione in Austria. Tra una settimana arriveranno a Innsbruck gli australiani, una decina di giorni dopo giungeranno a S. Anton, nel Vorarlberg, i neozelandesi e i canadesi. Gli sciatori degli Stati Uniti verranno in Austria, a Zuers, dopo avere effettuato un corso in Svizzera. Infine, per i primi di gennaio sono attesi a Westendorf, vicino a Kitzbuehel, gli argentini.

Deceduto lo sciatore Griffith della squadra olimpionica

Salt Lake City, 11

Il 21enne James Griffith, designato a far parte della squadra olimpica americana di sci per le gare di Oslo, è deceduto in un ospedale di Salt Lake City. Lunedì scorso egli si stava allenando sulla pista di discesa libera di Alta, a est della città, quando è andato a cozzare contro un albero. Raccolto da una pattuglia di soccorso veniva portato d'urgenza all'ospedale. Decedeva poco dopo la mezzanotte di giovedì per embolia polmonare.

Vienna università del calcio Zamora visita Nausch

Vienna, 11

Il famoso portiere Riccardo Zamora, nominato recentemente commissario tecnico per la formazione della nazionale di calcio spagnola, farà prossimamente una visita al capitano federale austriaco W. Nausch per intrattenersi con lui sulla «scuola calcistica viennese» e studiare pregi e difetti, vantaggi e svantaggi del gioco praticato in Austria.

L'opera dei medici sportivi

Roma, 11

Il consiglio direttivo della Federazione medico-sportiva italiana, riunitosi a Roma sotto la presidenza del prof. La Cava e con la partecipazione di un rappresentante dell'Alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, dopo aver approvato l'opera svolta dalla Federazione in campo scientifico ed organizzativo durante l'anno, ha preso atto con soddisfazione della comprensione con cui i medici sportivi di tutta Italia hanno risposto alle nuove esigenze, sostenendo gli esami prescritti dalla legge sulla tutela sanitaria delle attività sportive; ha rilevato poi l'ormai soddisfacente organizzazione delle Commissioni mediche provinciali che già hanno iniziato nelle varie provincie le visite di idoneità degli atleti. Il consiglio direttivo ha approvato il bilancio preventivo 1952 ed ha formulato un programma minimo per l'attrezzatura tecnica delle varie sedi provinciali, da sottoporre all'esame degli organi dirigenti del CONI.

I ciclisti italiani attesi in Argentina

Buenos Aires, 11

I campioni italiani e svizzeri di ciclismo, che parteciperanno ad una «tournée» in Argentina, sono attesi per i prossimi giorni. Essi parteciperanno a sei riunioni notturne al velodromo «Presidente Peron», che si svolgeranno il 18, 22, 26, 29 dicembre e il 2 e 5 gennaio. Gli italiani Bevilacqua e Sacchi sono attesi per il 13 dicembre in aereo, mentre Bartali giungerà per via mare il 16 dicembre. Lo svizzero Kubler arriverà solo il 26 dicembre.

Il peso piuma americano Jimmy Cooper ha battuto ieri sera per k. o. t. l'italiano Gaetano Annaloro nel corso di una riunione pugilistica svoltasi a Washington.

Turpin in Inghilterra il "migliore atleta 1951"

Ai posti d'onore Harris, Bannister e Duke

Londra, 11

Come ogni anno, i giornalisti sportivi inglesi si riuniscono per stabilire una classifica dei migliori atleti dell'anno. La classifica di quest'anno è la seguente: 1) Turpin, pugile; 2) Harris, ciclista; 3) Bannister, atleta; 4) Duke, motociclista; 5) Brown, cricketeer; 6) Faulkner, golfer.

E' curioso constatare che nessun calciatore figura fra i primi 6. Bisogna avvertire in ciò una nota di malcontento della stampa nei riguardi dei calciatori, rei di un comportamento assai poco brillante nelle ultime stagioni.

Nuova vittoria di Villemain

Providence, 11

Il pugile francese Robert Villemain ha battuto ieri sera all'Auditorium di Providence ai punti in 10 riprese, il peso medio americano Jimmy Cerello.

Il prossimo incontro di Duilio Loy

Genova, 11

Il campione italiano dei pesi leggeri Duilio Loy, che ieri sera a Londra ha battuto di stretta misura il pugile inglese Tommy Barnahm, s'incontrerà il 17 corrente a Genova con l'austriaco Kocmanovich. L'incontro è organizzato dal consorzio pugilistico genovese, il quale si è fatto promotore per la stagione pugilistica 1951-1952 di numerose riunioni professionistiche internazionali.

Ivano Fontana incontrerà il francese Claude Ritter

Milano, 11

Sul confronto tra il peso medio Ivano Fontana e il francese Claude Ritter sarà imperniata la riunione internazionale che si svolgerà al Palazzo dello Sport di Milano il 26 dicembre, festività di Santo Stefano. Gli organizzatori milanesi hanno inoltre concluso altri due incontri: Paolo Melis, sarà opposto a Carlo Mola, mentre il campione italiano dei medi William Poli affronterà il negro Dawson. Il quarto combattimento della riunione vedrà probabilmente impegnato il peso gallo Gianni Zuddas contro un avversario ancora da scegliere.

Louis Van Hoek (Belgio) ha battuto il campione britannico dei pesi piuma Ronnie Clayton per arresto del combattimento da parte dell'arbitro all'ottava ripresa. L'inglese aveva una ferita all'arcata sopracciliare.

Nè Savitt nè Seixas singolisti di "Davis"

Prescelti Schroeder e Trabert - Viva sorpresa negli ambienti del tennis

Melbourne, 11

Sono stati annunciati oggi gli accoppiamenti per la finale interzona di Coppa Davis, che vedrà di fronte gli Stati Uniti, campioni della zona americana, e la Svezia, campione della zona europea. Giovedì 13 Tony Trabert incontrerà Sven Davidson, e Ted Schroeder sarà in campo contro Lennart Bergelin. Venerdì si avrà il «doppio» fra gli stessi quattro giocatori. Sabato gli ultimi due «singolari» con l'inversione dell'appaiamento.

La designazione da parte di Frank Shields, capitano della squadra americana, di Schroeder e Trabert per i singolari ha molto stupito i circoli tennistici di Melbourne. Si riteneva che Trabert e Schroeder sarebbero stati riservati per il «doppio», con i singolari affidati a Dick Savitt e Vic Seixas. Ma evidentemente la sconfortante prova di Savitt contro Sedgman, e la sconfitta subita da Seixas ad opera di Frank nelle semifinali, hanno indotto Shields ad affidarsi agli altri due uomini per l'intero compito.

Si osserva inoltre che forse la decisione fa parte di quella «guerra dei nervi» cui non sembrano essere estranee le poco felici esibizioni degli svedesi nei due tornei australiani. Qualcuno dice che gli scandinavi abbiano deliberatamente giocato al disotto delle loro possibilità, per indurre in inganno i tecnici americani. Gli osservatori imparziali tendono comunque a pensare che la scelta di Schroeder e Trabert, o per meglio dire l'esclusione di Seixas e Savitt, renda migliori le prospettive della Svezia.

Il programma domenicale dei minori di calcio

Orari e campi delle gare di domenica 16 dicembre:

CAMPIONATO I DIVISIONE: Acegat-Aquila, campo S. Giovanni, ore 14.30; Libertas Muggia-Juventus, campo Muggia, ore 14.30; Ederini S. Anna-CRDA, campo via Flavia, ore 10.30; Ferroviario-Muggesana, campo Ponziana, ore 10.30; ILVA-Postelegrafonici, campo San Giovanni, ore 10.30.

CAMPIONATO FED. RAGAZZI: CRDA Monfalcone-Libertas, campo Monfalcone, ore 13; Trieste-Sangiorgina, campo via Flavia, ore 13; Udinese-Triestina, campo Moretti, ore 13; Ponziana-SAICI, campo Ponziana, ore 13; San Giovanni-Ederini S. Anna, campo San Giovanni, ore 8.

CAMPIONATO DI II DIVISIONE: S. Giacomo-Alpina, campo ILVA, ore 14.30; Fortitudo-CRDA B, campo 1.o Maggio, ore 10.30; Pellicana-Birrai, campo Cantieri, ore 10.30; Salma-Triestina C, campo ILVA, ore 8.30; Aurisina-San Giovanni B, campo Aurisina, ore 14.30; Telve-Ederini S. Anna B, campo S. Giovanni, ore 12.30; Romagna-Edera Cavana, campo ILVA, ore 10.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERA o cameriere per piccola famiglia buon stipendio per Trieste cercasi. Offerte Cass. 14907 B, U.P.I.
DOMESTICA giovane stabile presentarsi 9-11 Commerciale 21 porta 2. 70379 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 70382 C
A. PITTORE stanze cucine moderne laccature smalto: telefono 94635 Madonnina 13 portineria. 70373 C
SARTA media età offresi qualunque lavoro cucito anche guardarobiera. Ind. UPI 70358 C.
TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, coltrinaggi, ecc. Malcanton 4, caffè. 70399 C

CC ARTIGIANATO L. 20

CURA estetica. Esperta massaggiatrice facciale, riceve ogni giovedì, venerdì, ore 15.30-18. Viale XX Settembre 78-IV, sinistra. 70395 CC
SARTA vent'anni esperienza svelta taglia 2 prove mantelli 2000 vestiti 1200, bluse gonne 650, modelli carta, sollecitudine. Offresi pomeriggio con aiuto ragazza 700. Apollinare 4. Tomei. 70386 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 75

BANCONIERA 15-20 per latteria caffè cercasi. Via Roiano 2 porta 12, dalle 15-18. 51277 D
CAPO-OPERAIO capacissimo lavori stradali cercasi. Presentarsi Buonarroti 16, ore 18-19. 70354 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Oriani 1. 70383 D
OPERAIO falegname capace lavoro mobili cercasi. Madonnina 44, negozio mobili. 70389 D
PARRUCCHIERA pratica cercasi prontamente. Salone Anita, S. Ermacora 2 (Roiano). 51248 D
RAGAZZO pratico alimentari anni 14-16, cercasi. Adami, Giulia 114. 70381 D
RAGAZZO 15-16 anni praticante ufficio assumesi. Telefonare 66-09. 14889 D
SIGNORINA assolta magistrali per bambina 2-enne tutta giornata cercasi. Offerte Cass. 14908 D U. P. I.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

MATRIMONIALE possibilmente telefono, bagno, poco comodo cucina, cerca signora assente tutto il giorno. Cass. 14905 E UPI.
MATRIMONIALE mobiliata, possibilmente comodo cucina, cercano coniugi soli. Cass. 14893 E UPI
STANZA grande vuota con possibilità riscaldamento, piccolo, comodo cucina, persona sola, cercasi. Cass. 14899 E UPI.
STANZA vuota per signora sola cercasi, anticipando un mese d'affitto. Cass. 14904 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA una persona, stufa, bagno, telefono. XX Settembre 39, porta 15. 70370 F
CAMERA matrimoniale centrale bagno telefono riscaldamento affittasi. Cass. 14888 F UPI.
CAMERA mobiliata signorina distinta affittasi. Telefonare dalle ore 11 alle 13 N. 93267. 70398 F
CAMERA elegante ingresso libero affittasi distinto. Indirizzo UPI 70376 F.
MOBILIATA affittasi persona sola centro ariosa bella uso telefono. Indirizzo UPI 70364 F.
MOBILIATA affittasi un letto. Piazza Leonardo Vinci 2-I, destra. 70362 F
MOBILIATA affittasi distinto impiegato stabile. Ponchielli 3-I, Corradini. 70357 F
STANZA mobiliata 1-2 letti con grande anticamera, centralissima, acqua corrente, primo, telefono 31317, affittasi. 70396 F
VUOTA indipendente centrale possibilmente ufficio o laboratorio. Cass. 14886 F UPI.

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi corsi: 45 giorni: 2500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 51298 G
A.A. DATTILOSTENOCONTABILI: inizio corsi domani. Istituto Enenkel, Battisti 22. 24277 G
AVVIAMENTO, medie inferiori, istruiscono tutte materie, insegnanti pratici. Stuparich 8. 70365 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. G
ENENKEL, Battisti 22, tel. 88-00. Preparazione qualsiasi esame medie superiori inferiori. Ripetizioni. 24277 G
INSEGNANTE inglese, ragioniere, conoscenza inglese, scopo insegnamento cercasi. Cass. 24272 G UPI.
LINGUE straniere: metodo parlato, facilissimo. Accetto traduzioni. Giulia 41, quarto. 70368 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

ANELLO smarrito città centro, caro ricordo, generosa mancia telefonando 32140. 70361 H
GUANTO marron smarrito via Battisti. Mancia telefonare 41058. 70375 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTINO conforto, altro camera cucina, stanze, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 70372 I
APPARTAMENTO in villa lussuosamente mobiliato 2 stanze bagno cucina veranda affittasi Monfalcone prelevando mobilio. Offerte Cassetta 14903 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

300-MILA offro per appartamento vuoto 2 stanze accessori in affitto anche periferia, dintorni. Telefonare 94-162 ore 15-17, scrivere Cassetta 14901 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, montagna. Ginnastica 1, III piano. 51254 M
A. CALZATURE «Medoacus» continua vendita grande successo. Slataper 1-II. 51300 M
A. CUCINE economiche «Zoppas», «Stice», fornelli gas elettrici, tubature fumo. Rateazioni. Deposito via S. Lazzaro 16. 14851 M
AEROGRAFO compressore tre atmosfere con pistole adatto lavori spruzzo vend. Cartificio Media 33. 70353 M
CALZE nylon straordinarie da 550! Bemberg da 270! Irene, S. Nicolò n. 31. 70356 M
MACCHINA Singer sarto spola rotonda 30.000, altra famiglia 25.000, rientrante 40.000, nuove con mobile lussuoso, anche ratealmente, vendonsi. Manzoni 4, negozio. 70359 M
MACCHINA maglieria 8/80 originale svizzera, buonissimo stato, vendesi. Ind. UPI 70369 M
PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M
PELLICCE persiano, castoro, ratmousqué, marmotte, opossum, gatti, agnello, pronte, su misura, prezzi vantaggiosissimi. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6-II. 51273 M
PELLICCE, pelliccette, colli lupo, 4500; guarnizioni persiano. Riparazioni. Ginnastica 21. 70385 M
PELLICCE assortimento prezzi imbattibili. Piazza Borsa 11, secondo, Pellicceria Martora. 51127 M
PELLICCERIA Bravin per Natale occasioni, sconti speciali. Visitateci! De Amicis 29. 1973 M
PELLICCIA Cumafix marron statura media grande occasione vendesi. Telefonare 25198. 70361 M
RADIO Telefunken, C.G.E., Phonola, Philips, Ansaldo, Universal, Kennedy, Magnadyne, Geloso, Minerva, Imca, Irradio rimessi a nuovo, un anno garanzia, da lire 3000-10.000. XX Settembre 15, negozio. 70367 M
TAPPETO orientale 2.95×2.64 occasione privati vend. Tel. 25751. 70377 M
10.000 al pezzo, due pellicce un mantello blu donna media vend. Via Kandler 5 porta 12. 70363 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 35

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.
CANDELABRI più fiamme diversi oggetti artistici compero. Telefonare 5904. 51265 N
TAPPETI due persiani colori vivaci compero privati. Telef. 24348. 51264 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. TINELLO e salotto finissimi ultima creazione vend. vera occasione. Ginnastica 46-II, sinistra. 70391 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, combinati, bar, librerie, scrivanie, poltroncine, sedie tavoli, divanoletti 12.000, poltroneletto 18.000, letti stipo 15.000, brande metalliche tela 5000, grandioso assortimento materassi 3000, attaccapanni 6000, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, salottiletto 55.000, cucine tinelli matrimoniali prezzi occasionali. Tarabochia n. 6. 70400 NN
AGLI Sposi! Punzo, Carducci 10, da trent'anni ha sempre accordato facilitazioni speciali di pagamento. Nuovi arrivi mobili. Confrontate prezzi, eleganza, solidità. 51031 NN
APPROFITTATE: Liquidazione partita stanze letto, cucine: Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 51266 NN
APPROFITTATE! Grandi ribassi matrimoniali bellissime stagionate lavorazione tutta a mano. Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 70392 NN
MATRIMONIALE lussuosa vendesi occasionissima. Via Ginnastica 37, portineria. 70401 NN
MATRIMONIALE stagionata 5 porte vendesi grande occasione. Via Cancellieri 6. 70393 NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte cucina stagionata vendonsi, scambiansi anche con usate. Malcanton n. 10. 70388 NN
MATRIMONIALE ottimo stato materassi lana armadio guardaroba altri mobili stufe gas tubo scarico vend. Commerciale 17, ore 10-13, 16-19. 70366 NN
PIANINO tedesco acquista Circolo Mercantile. Cass. 14906 NN UPI
PIANINO germanico nuovissimo vera occasione vend. Carducci 32, secondo. 104 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. tel. 29445. 651 O
CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5192 O
FRANCOBOLLI acquisto collezioni generali eseguisco mancoliste. Marchetti, Milano, Appiani 12. 6382 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APRILIA, 1400, furgoncino C, 500 C-B, Ardea furgone vendo, scambio. Catania, Geppa 8. 70397 Q
TOPOLINO BC vendo. Garage Cidasa, mattino. 70394 Q
1100 ottime condizioni, 1500 C perfetta vend. mattinata, Battisti 25, Bar, tel. 21114. 70371 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

NEGOZIETTO olii vini liquori scatolame vend. Ind. UPI 70378 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

CAUSA partenza svendo ultimi tre appartamenti in condominio occupati. Prezzi lire 180.000, 240.000, 270.000. Universal, via Parini 15. 70374 S
GARAGE magazzino mq. 19 vendo condominio trasversale piazza Carlo Alberto. Cass. 14892 S UPI
GORIZIA, vendo corso Verdi appartamenti condominio vani 3-5 più cucina, servizi, parchetti, termo bagno, aspetto signorile. 1 milione 650.000-2.200.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 6376 S
LOCALE un foro centro casa nuova vendesi o affittasi. Cass. 14887 S. U.P.I.

U MATRIMONIALI L. 60

34-ENNE alto serio desideroso conoscere scopo matrimonio massimo 28-enne con appartamento massima serietà. Inanonime. Cassetta 14894 U UPI.

V DIVERSI L. 50

GRAFOLOGIA chiromanzia su basi scientifiche diplomata Elisa Grego, Boccaccio 7. 70380 V